Note al bilancio consolidato

INFORMAZIONI GENERALI

Snam opera nelle attività regolate di trasporto di gas naturale, rigassificazione del Gas Naturale Liquefatto (GNL), stoccaggio e distribuzione del gas naturale. Tali attività sono svolte avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, tutte localizzate in Italia.

La controllante Snam S.p.A. è una società di diritto italiano quotata alla Borsa di Milano, domiciliata in San Donato Milanese (MI), in Piazza Santa Barbara n. 7. Alla data del 31 dicembre 2012 la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) detiene, attraverso CDP Reti S.r.l.[1], una quota del 30% del capitale sociale di Snam S.p.A.

1) Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "Principi contabili internazionali") emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005.

Il bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, tenendo conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Snam S.p.A. e delle imprese sulle quali la Società ha il diritto di esercitare, direttamente o indirettamente, il controllo a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e fino alla data in cui tale controllo cessa, determinandone le scelte finanziarie e gestionali e di ottenerne i benefici relativi.

L'esclusione dal consolidamento di alcune società controllate, non significative né singolarmente, né complessivamente, non ha comportato effetti rilevanti[2] ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del gruppo. Tali partecipazioni sono valutate secondo i criteri indicati al punto "Partecipazioni".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate e le altre partecipazioni rilevanti, la cui informativa è prevista a norma dell'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni rilevanti di Snam al 31 dicembre 2012", che fa parte integrante delle presenti note. Nello stesso allegato è riportata, inoltre, la variazione dell'area di consolidamento verificatasi nell'esercizio.

Il bilancio al 31 dicembre 2012, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 27 febbraio 2013 è sottoposto alla revisione contabile da parte della Società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. La Reconta Ernst & Young, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato di gruppo; nei limitati casi in cui intervengano altri revisori si assume la responsabilità del lavoro svolto da quest'ultimo.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro.

2) Principi di consolidamento

Partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate.

1 CDP Reti S.r.l. è posseduta al 100% da CDP S.p.A.

2 Secondo le disposizioni del Framework dei principi contabili internazionali "l'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio".

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro valore corrente. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.
Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico. Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (c.d. partial goodwill method). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (c.d. full goodwill method); in quest'ultimo caso, le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche il goodwill di loro competenza[3]. La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (partial goodwill method o full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna operazione di business combination.
Le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali le società partecipanti sono definitivamente controllate da una medesima società o dalle medesime società sia prima, sia dopo l'operazione di aggregazione, e tale controllo non è transitorio, sono qualificate come operazioni "Under common control".
Tali operazioni non sono disciplinate dall'IFRS 3, né da altri IFRS. In assenza di un principio contabile di riferimento, la selezione del principio contabile per le operazioni in esame, relativamente alle quali non sia comprovabile una significativa influenza sui flussi di cassa futuri, è guidata dal principio di prudenza che porta ad applicare il criterio della continuità di valori delle attività nette acquisite. Le attività sono rilevate ai valori di libro che risultavano dalla contabilità delle società oggetto di acquisizione prima dell'operazione o, se disponibili, ai valori risultanti dal bilancio consolidato della controllante comune. Ove i valori di trasferimento risultino superiori a tali valori storici, l'eccedenza è eliminata rettificando in diminuzione il patrimonio netto della società acquirente.
Tutti i bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento chiudono l'esercizio alla data del 31 dicembre.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, le garanzie, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate.
Le perdite infragruppo non sono eliminate perché si considerano rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

3) Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

ATTIVITÀ CORRENTI

Iscrizione ed eliminazione delle attività finanziarie

Le attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse. Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati alla proprietà.

Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista, gli altri investimenti finanziari a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall'acquisto, che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e che sono soggetti a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.
Le stesse, se in euro, sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value, se in altra valuta, sono iscritte al cambio corrente alla chiusura del periodo.

3 L'adozione del partial o del full goodwill method rileva anche nel caso di business combination che comportano la rilevazione, a conto economico di goodwill negativi" (c.d. gain on bargain purchase).

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono valutati al momento della prima iscrizione al fair value comprensivo dei costi di transazione e successivamente al costo ammortizzato[4] sulla base del metodo del tasso di interesse effettivo. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di perdite di valore, la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente definiti. L'obiettiva evidenza di perdita di valore è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie e rischio di insolvenza della controparte. I crediti sono esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione. Se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.
I crediti commerciali possono essere oggetto di cessione attraverso operazioni di factoring. Le cessioni possono essere pro-soluto o pro-solvendo. Le cessioni pro-soluto non comportano rischi di regresso né di liquidità e, pertanto, determinano lo storno dei crediti all'atto della cessione al factor. Nelle cessioni pro-solvendo, poiché non risulta trasferito né il rischio credito né il rischio liquidità, i crediti rimangono iscritti nello stato patrimoniale fino al momento del pagamento del debitore ceduto. In tal caso, eventuali anticipi ricevuti dal factor sono iscritti nei debiti verso altri finanziatori.

Rimanenze

Le rimanenze, incluse le scorte d'obbligo, sono iscritte tra le attività non correnti nella voce "Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo" e sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo rappresentato dall'ammontare che l'impresa si attende di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell'attività. Il costo delle rimanenze di gas naturale è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato. Si precisa che le transazioni di vendita e riacquisto di gas strategico non realizzano un effettivo trasferimento dei rischi e benefici connessi con la proprietà, non comportando, pertanto, movimentazioni del magazzino.

Attività (passività) per imposte correnti

Le attività (passività) per imposte correnti sono iscritte al valore che si prevede di recuperare (pagare) alle autorità fiscali, applicando le aliquote vigenti o sostanzialmente emanate alla data di riferimento del bilancio.

Altre attività correnti, altre attività non correnti

Le altre attività correnti e le altre attività non correnti sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value e successivamente al costo ammortizzato precedentemente descritto.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Immobili, impianti e macchinari

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e sono iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari che teoricamente si sarebbero risparmiati, nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato effettuato. In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione sono indicati al punto "Fondi per rischi e oneri".

4 Secondo il metodo del costo ammortizzato, il valore di iscrizione è rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.
I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale.
Le attività materiali, a partire dal momento in cui inizia o avrebbe dovuto iniziare l'utilizzazione del bene, sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. successivo punto "Attività non correnti destinate alla vendita").
Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciute a conto economico su base prospettica.
I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.
I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.
Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.
In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita del bene. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa. La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (c.d. cash generating unit). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.
Le scorte d'obbligo sono inserite tra le attività non correnti nella voce "Rimanenze immobilizzate – Scorte d'obbligo".
I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto, tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore.
I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote adottate per le attività materiali. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene.
Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici legati alla proprietà dei beni sono classificate come leasing operativi.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dall'avviamento; questo requisito è soddisfatto, di

norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile ad un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.
Le attività immateriali sono iscritte al costo determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.
Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata adottando i criteri indicati al punto "Immobili, impianti e macchinari".
Il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto a goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit. Il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.
I costi relativi all'attività di sviluppo tecnologico sono imputati all'attivo patrimoniale quando: (i) il costo attribuibile all'attività immateriale è attendibilmente determinabile; (ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita; (iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri.
Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato (c.d. service concession arrangements) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui: (i) il concedente controlla o regolamenta i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) il concedente controlla - attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo - qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione.
In base ai termini degli accordi, l'operatore detiene il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico[5].
Il valore delle concessioni di stoccaggio, determinato come indicato dal Ministero delle Attività Produttive con decreto del 3 novembre 2005, è imputato alla voce "Concessioni, licenze, marchi e diritti simili" e non è oggetto di ammortamento.

Contributi

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, in imprese controllate congiuntamente con altri soci e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo e successivamente adeguate per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante ai risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza delle altre componenti dell'utile complessivo della partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione

5 Quando l'operatore ha il diritto contrattuale incondizionato a ricevere disponibilità liquide o altre attività finanziarie da parte del concedente o da un soggetto individuato dal concedente stesso, i corrispettivi ricevuti o da ricevere da parte dell'operatore per le attività di costruzione/miglioria dell'infrastruttura sono rilevati come un'attività finanziaria.

del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche il paragrafo "Principi di consolidamento"). In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività correnti"), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al punto "Immobili, impianti e macchinari".
Quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, le imprese controllate congiuntamente con altri soci e le imprese collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".
Le altre partecipazioni iscritte tra le attività non correnti sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le "Altre componenti dell'utile complessivo"; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino[6].
La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le sue perdite.

Attività non correnti destinate alla vendita

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.
Le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita. La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è fatto pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.
L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Altre attività non correnti

Le altre attività correnti e le altre attività non correnti sono valutate al momento della prima iscrizione al fair value e successivamente al costo ammortizzato precedentemente descritto.

PASSIVITÀ FINANZIARIE, DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI, ALTRE PASSIVITÀ

Le passività finanziarie, i debiti commerciali e altri debiti e le altre passività sono iscritti inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevati al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo.

6 La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

Iscrizione ed eliminazione delle passività finanziarie

Le passività finanziare sono iscritte al passivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse. Le passività finanziarie cedute sono eliminate dal passivo dello stato patrimoniale quando il diritto a erogare i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati alla proprietà.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino), in contropartita all'attività a cui si riferisce.

Nelle note di commento al bilancio sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

BENEFICI AI DIPENDENTI

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (c.d. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza di esercizio coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da modifiche delle condizioni del piano sono rilevati pro - quota a conto economico, per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti che partecipano al programma, se e nei limiti in cui il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccede il maggior valore tra il 10% della passività relativa al programma e il 10% del fair value delle attività al suo servizio (c.d. metodo del corridoio).

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate utilizzando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalla modifica delle ipotesi attuariali ovvero da una modifica delle caratteristiche del beneficio, sono rilevati interamente a conto economico.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

RICAVI E COSTI

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei vantaggi rilevanti tipici della proprietà o al compimento della prestazione ed è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione siano fruiti dal venditore o dal prestatore del servizio.
Relativamente alle attività svolte da Snam il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio.
Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.
Le attività materiali, differenti da quelle utilizzate nell'ambito dei servizi in concessione, trasferite dai clienti (o realizzate con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevate al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l'accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l'attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all'atto dell'allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell'asset.
I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.
Le permute tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.
I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.
I costi relativi alle quote di emissione, determinati sulla base della media dei prezzi esistenti sulle principali borse europee alla chiusura dell'esercizio, sono rilevati limitatamente alla quota di emissioni di anidride carbonica eccedenti le quote assegnate; i costi relativi all'acquisto di diritti di emissione sono capitalizzati e rilevati tra le attività immateriali al netto dell'eventuale saldo negativo tra emissioni effettuate e quote assegnate. I proventi relativi alle quote di emissione sono rilevati all'atto del realizzo attraverso la cessione. In caso di cessione, ove presenti, si ritengono venduti per primi i diritti di emissione acquistati.
I crediti monetari assegnati in sostituzione dell'assegnazione gratuita di quote di emissione sono rilevati in contropartita alla voce "Altri proventi" del conto economico.
I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.
I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico che non soddisfano le condizioni per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale sono considerati costi correnti e imputati a conto economico nell'esercizio di sostenimento.
I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

STOCK OPTION

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le opzioni su azioni (stock option) assegnate ai dirigenti. Il costo è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al dirigente al momento dell'assunzione dell'impegno e non è oggetto di successivo adeguamento; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (c.d. vesting period)[7]. Il fair value è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando adeguate tecniche di valutazione che tengono conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio ed è rilevato con contropartita alla voce "Altre riserve".

7 Periodo intercorrente tra la data di assunzione dell'impegno e la data in cui l'opzione può essere esercitata.

DIFFERENZE CAMBIO

Le attività e le passività incluse nel bilancio sono rappresentate nella valuta del principale ambiente economico nel quale l'impresa opera. I dati consolidati sono rappresentati in euro, che è la valuta funzionale della società e del gruppo.
I ricavi e i costi relativi ad operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.
Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value ovvero al valore recuperabile o di realizzo è adottato il cambio corrente alla data di determinazione del valore.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

DISTRIBUZIONE DI DIVIDENDI

La distribuzione di dividendi agli azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. Per quanto riguarda l'imposta sul reddito delle società (IRES), a decorrere dall'esercizio 2004 la Società congiuntamente con l'ex controllante eni S.p.A. aveva esercitato l'opzione per il regime del consolidato fiscale nazionale, che consente di determinare l'IRES su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società che partecipano al consolidato. Nel secondo semestre del 2012, a seguito della perdita del controllo di eni su Snam, la società: (i) ha comunicato l'interruzione del regime di tassazione di consolidato fiscale nazionale di eni; (ii) ha esercitato l'opzione per il regime fiscale del consolidato nazionale per le imprese del gruppo Snam, a cui tutte le imprese consolidate hanno formalmente aderito. Il debito previsto è rilevato nella voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio.
L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) al netto degli acconti versati, è rilevata alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti"/"Attività per imposte sul reddito correnti".
Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile.
Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati sono attività e passività rilevate al fair value. Il fair value degli strumenti finanziari derivati è determinato sulla base delle quotazioni di mercato ovvero, in loro assenza, è stimato sulla base di adeguate tecniche di valutazione che utilizzano variabili finanziarie aggiornate e utilizzate dagli operatori di mercato nonché, ove possibile, tenendo conto dei prezzi

rilevati in transazioni recenti su strumenti finanziari similari. In presenza di obiettive evidenze di svalutazione i derivati attivi sono esposti al netto degli accantonamenti effettuati al relativo fondo svalutazione.
I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge; es. copertura della variabilità dei flussi di cassa di attività/passività per effetto delle oscillazioni dei tassi di interesse), le variazioni del fair value dei derivati sono inizialmente rilevate a patrimonio netto e successivamente imputate a conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'operazione coperta.
La soddisfazione dei requisiti definiti dallo IAS 39 ai fini dell'hedge accounting è verificata periodicamente. Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico.

INFORMATIVA SETTORIALE

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dalla Direzione Aziendale per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dalla Direzione Aziendale ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.
Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: (i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); (ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; (iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.
I settori di attività oggetto di informativa sono: (i) il trasporto di gas naturale; (ii) la rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL); (iii) lo stoccaggio di gas naturale; (iv) la distribuzione di gas naturale e sono riconducibili alle attività svolte in via prevalente rispettivamente da Snam Rete Gas, GNL Italia, Stogit e Italgas.

SCHEMI DI BILANCIO[8]

Le voci dello schema dello stato patrimoniale sono classificate in "correnti" e "non correnti", quelle del conto economico sono classificate per natura.
Il prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.
Il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.
Lo schema di rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.
Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del gruppo.

4) Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione Aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

8 Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2011.

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.
Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Svalutazioni

Le attività materiali e immateriali sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni nei piani industriali, variazioni nei prezzi di mercato, ridotto utilizzo degli impianti. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione Aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro dei prezzi, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi di produzione, i profili produttivi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.
La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata.
Il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità dei loro valori di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato (cash generating unit) al quale il goodwill può essere attribuito su base ragionevole e coerente; tale aggregato rappresenta la base sulla quale la Direzione Aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile[9], la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro-quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit.

Smantellamento e ripristino siti

Snam sostiene delle passività significative connesse agli obblighi di rimozione e smantellamento di impianti o parti di impianto. La stima dei costi futuri di smantellamento e di ripristino è un processo complesso e richiede l'apprezzamento e il giudizio della Direzione aziendale nella valutazione delle passività da sostenersi a distanza di molti anni per l'adempimento di obblighi di smantellamento e di ripristino, spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali. Inoltre questi obblighi risentono del costante aggiornamento delle tecniche e dei costi di smantellamento e di ripristino, nonché della continua evoluzione della sensibilità politica e pubblica in materia di salute e di tutela ambientale.
La criticità delle stime contabili degli oneri di smantellamento e di ripristino dipende anche dalla tecnica di contabilizzazione di tali oneri il cui valore attuale è inizialmente capitalizzato insieme al costo dell'attività cui si riferiscono in contropartita al fondo rischi. Successivamente il valore del fondo rischi è incrementato per riflettere il trascorrere del tempo, e le eventuali variazioni di stima a seguito delle modifiche dei flussi di cassa attesi, della tempistica della loro realizzazione nonché dei tassi di attualizzazione adottati. La determinazione del tasso di attualizzazione da utilizzare sia nella valutazione iniziale dell'onere sia nelle valutazioni successive è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

9 Per la definizione di valore recuperabile vedi il punto "Immobili, impianti e macchinari".

Business combination

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta al goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione Snam si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

Passività ambientali

Snam è soggetta, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.
Sebbene la Società attualmente non ritenga che vi saranno effetti negativi particolarmente rilevanti sul bilancio dovuti al mancato rispetto della normativa ambientale, anche tenuto conto degli interventi già effettuati, tuttavia non può essere escluso con certezza che Snam possa incorrere in ulteriori costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti in quanto, allo stato attuale delle conoscenze, è impossibile prevedere gli effetti dei futuri sviluppi tenuto conto tra l'altro dei seguenti aspetti: (i) la possibilità che emergano contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione del decreto del Ministro dell'ambiente n. 471/1999; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie e la difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondo benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio del piani, il livello delle retribuzioni future, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.
Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei benefici successivi al rapporto di lavoro sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità (titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto; (v) il ritorno delle attività a servizio dei piani è determinato sulla base della media ponderata dei rendimenti futuri attesi differenziati per classi di investimento (reddito fisso, equity, monetario).
Le differenze tra i costi sostenuti e quelli attesi e tra i ritorni effettivi e quelli attesi sulle attività a servizio del piano si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevate pro - quota a conto economico per la rimanente vita lavorativa media dei dipendenti che partecipano al programma, se, e nei limiti in cui, il loro valore netto non rilevato al termine dell'esercizio precedente eccede il maggiore valore tra il 10% del valore attuale della passività relativa al programma e il 10% del fair value delle attività al suo servizio (c.d. metodo del corridoio).
Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative ai benefici a lungo termine; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a conto economico.

Fondi

Oltre a rilevare le passività ambientali, gli obblighi di rimozione delle attività materiali e di ripristino dei siti, e le passività relative ai benefici per i dipendenti, Snam effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai contenziosi legali e fiscali. La

stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

5) Principi contabili di recente emanazione

Con regolamento n. 475/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 5 giugno 2012, sono state omologate le modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 "Employee benefits", rivisto dallo IASB in data 16 giugno 2011, che prevedono tra l'altro: (i) l'obbligo di rilevare gli utili e le perdite attuariali nel prospetto dell'utile complessivo, eliminando la possibilità di adottare il metodo del corridoio. Gli utili e le perdite attuariali rilevati nel prospetto dell'utile complessivo non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico; (ii) l'eliminazione della separata presentazione delle componenti del costo relativo alla passività per benefici definiti, rappresentate dal rendimento atteso delle attività al servizio del piano e dal costo per interessi, e la sostituzione con l'aggregato "Net interest". Le nuove disposizioni si applicano a partire dall'esercizio iniziato il 1 gennaio 2013.

Gli effetti dell'adeguamento del fondo per passività per benefici a dipendenti da iscrivere in contropartita al patrimonio netto alla data di entrata in vigore delle modifiche al principio contabile internazionale, evidenziano per il gruppo un impatto negativo complessivo pari a circa 21 milioni di euro.

Con regolamento n. 1254/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 sono stati omologati i principi contabili internazionali IFRS 10 "Consolidated Financial Statements", IFRS 11 "Joint Arrangements", IFRS 12 "Disclosures of Interests in Other Entities" nonché i principi contabili internazionali modificati IAS 27 "Separate Financial Statements" e IAS 28 "Investments in Associates and Joint Ventures".

Il principio IFRS 10 "Consolidated Financial Statements" (di seguito "IFRS 10") e la versione aggiornata dello IAS 27 "Separate Financial Statements" (di seguito "IAS 27") stabiliscono, rispettivamente, i principi da adottare per la presentazione e la preparazione del bilancio consolidato e del bilancio separato. Le disposizioni dell'IFRS 10 forniscono, tra l'altro, una nuova definizione di controllo da applicarsi in maniera uniforme a tutte le imprese (ivi incluse le società veicolo). Secondo tale definizione, un'impresa è in grado di esercitare il controllo se è esposta o ha il diritto a partecipare ai risultati (positivi e negativi) della partecipata e se è in grado di esercitare il suo potere per influenzarne i risultati economici. Il principio fornisce alcuni indicatori da considerare ai fini della valutazione dell'esistenza del controllo che includono, tra l'altro, diritti potenziali, diritti meramente protettivi, l'esistenza di rapporti di agenzia o di franchising. Le nuove disposizioni, inoltre, riconoscono la possibilità di esercitare il controllo su una partecipata anche in assenza della maggioranza dei diritti di voto per effetto della dispersione dell'azionariato o di un atteggiamento passivo da parte degli altri investitori.

Il principio IFRS 11 "Joint Arrangements" (di seguito "IFRS 11") sostituisce lo IAS 31 "Interests in joint ventures" e il SIC 13 "Jointly controlled entities - non-monetary contributions by venturers". L'IFRS 11 individua, sulla base dei diritti e delle obbligazioni in capo ai partecipanti, due tipologie di accordi in compartecipazione, le joint operation e le joint venture, fissando i criteri per l'identificazione del controllo congiunto e disciplinando il conseguente trattamento contabile da adottare per la loro rilevazione in bilancio. Con riferimento alla rilevazione delle joint venture, le nuove disposizioni indicano, quale unico trattamento consentito, il metodo del patrimonio netto, eliminando la possibilità di utilizzo del consolidamento proporzionale. La versione aggiornata dello IAS 28 definisce, tra l'altro, il trattamento contabile da adottare in caso di vendita totale o parziale di una partecipazione in un'impresa controllata congiuntamente o collegata.

Il principio IFRS 12 "Disclosures of Interests in Other Entities" (di seguito "IFRS 12") specifica i requisiti di informativa relativi agli accordi di compartecipazione e alle entità collegate o controllate, richiedendo in particolare di esplicitare le assunzioni significative (e le eventuali modifiche alle stesse) formulate al fine di valutare l'esistenza del controllo congiunto (rispetto all'influenza significativa) e la tipologia di accordo di compartecipazione, nel caso in cui lo stesso sia strutturato per mezzo di una società veicolo (Special Purpose Entity).

Le disposizioni dell'IFRS 10, dell'IFRS 11, dell'IFRS 12 e delle nuove versione dello IAS 27 e dello IAS 28 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2014.

Con regolamento n. 1255/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 11 dicembre 2012 è stato omologato il principio contabile internazionale IFRS 13 "Fair Value Measurement" che dispone una serie di linee guida al fine di valutare il fair value di attività e passività finanziarie e non finanziarie nei casi in cui un altro IFRS preveda o consenta valutazioni al fair value o

richieda informazioni integrative sulle valutazioni del fair value. L'IFRS 13 si applica a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2013.
Con regolamento n. 1256/2012 emesso dalla Commissione Europea in data 13 dicembre 2012 sono state omologate le modifiche all'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures" e allo IAS 32 "Financial Instruments: Presentation", che prevedono, rispettivamente, la cancellazione del paragrafo 13 dell'IFRS 7 (relativo ai trasferimenti di attività finanziarie che non si qualificano per la derecognition dal bilancio dell'entità trasferente) e l'inserimento di orientamenti aggiuntivi per ridurre incongruenze nell'applicazione pratica del principio (con particolare riferimento alla compensazione di attività e passività finanziarie). Le modifiche all'IFRS 7 e allo IAS 32 sono efficaci, rispettivamente, a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2013 e il 1 gennaio 2014.
Allo stato Snam sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.
Il medesimo regolamento n. 1255/2012 ha omologato le modifiche all'IFRS 1 "First-time adoption of International Financial Reporting Standards", allo IAS 12 "Income taxes" e all'IFRIC 20 "Stripping costs in the production phase of a surface mine". Tali modifiche riguardano, rispettivamente, l'introduzione di un'eccezione all'applicazione dell'IFRS 1 per entità soggette a grave iperinflazione, l'introduzione di un'eccezione al trattamento fiscale di investimenti immobiliari valutati al fair value e la definizione di orientamenti pratici sulla rilevazione dei costi di sbancamento nella fase di produzione dell'industria mineraria. Si specifica che le modifiche apportate all'IFRS 1, allo IAS 12 e all'IFRIC 20 non risultano applicabili a Snam.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 13 marzo 2012, lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IFRS 1" che introduce un'eccezione da applicarsi alle entità che adottano per la prima volta i principi contabili internazionali, in base alla quale i finanziamenti governativi devono essere valutati prospetticamente, alla data di transizione, in base a quanto previsto dall'IFRS 9 "Financial instrument" e dallo IAS 20 "Accounting for government grants and disclosure of government assistance".
In data 17 maggio 2012, lo IASB ha emesso il documento "Annual Improvements to IFRSs 2009 – 2011 Cycle" contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.
In data 28 giugno 2012, lo IASB ha emesso il documento "Consolidated Financial Statements, Joint Arrangements and Disclosure of Interests in Other Entities: Transition Guidance (Amendments to IFRS 10, IFRS 11 and IFRS 12)" che fornisce alcuni chiarimenti e semplificazioni con riferimento ai transition requirements dei principi IFRS 10, IFRS 11 e IFRS 12.
Le disposizioni contenute nei suddetti documenti sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2013. Si specifica tuttavia che, non essendo ancora avvenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, l'efficacia delle disposizioni in oggetto dovrebbe essere differita a data successiva.
Allo stato Snam sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.
In data 31 ottobre 2012, lo IASB ha emesso il documento "Amendments to IFRS 10, IFRS 12 and IAS 27" che fornisce chiarimenti in merito alla definizione del perimetro di consolidamento per le società che si qualificano come investment entities. Le disposizioni contenute nel documento sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1 gennaio 2014. Si specifica che le modifiche apportate all'IFRS 10, allo IAS 12 e allo IAS 27 non risultano applicabili a Snam.

ATTIVITÀ CORRENTI

6) Disponibilità liquide ed equivalenti

Le *disponibilità liquide ed equivalenti* di 15 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2011) riguardano depositi di conto corrente presso banche. Le stesse non sono soggette a vincoli sul loro utilizzo.

7) Crediti commerciali e altri crediti

I *crediti commerciali e altri crediti* di 2.048 milioni di euro (1.545 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Crediti commerciali	1.367	**1.921**
Crediti finanziari:		
- Strumentali all'attività operativa	2	**2**
Altri crediti	176	**125**
	1.545	**2.048**

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 48 milioni di euro (39 milioni di euro al 31 dicembre 2011). La movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio è di seguito riportata:

(milioni di €)	Saldo all'1.1.2012	Accantonamenti	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2012
Crediti commerciali	36	14	(5)	**45**
Altri crediti	3			**3**
	39	**14**	**(5)**	**48**

L'accantonamento dell'esercizio di 14 milioni di euro è riferito principalmente ai settori di attività trasporto (10 milioni di euro) e distribuzione di gas naturale (3 milioni di euro).
I crediti commerciali di 1.921 milioni di euro (1.367 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono relativi principalmente ai settori di attività trasporto (862 milioni di euro), stoccaggio (676 milioni di euro) e distribuzione di gas naturale (359 milioni di euro).
I crediti commerciali relativi al settore di attività trasporto (862 milioni di euro) includono i crediti derivanti dalla prestazione del servizio di bilanciamento del gas naturale (430 milioni di euro), operativo dal 1 dicembre 2011 in applicazione dalla deliberazione dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG) ARG/gas 45/11. In base a tale provvedimento, l'impresa maggiore di trasporto del gas naturale (Snam Rete Gas), in qualità di Responsabile del Bilanciamento, è tenuta ad approvvigionarsi dei quantitativi di gas necessari a bilanciare il sistema ed offerti sul mercato dagli utenti attraverso una piattaforma dedicata del Gestore dei Mercati Energetici (GME), e provvede al regolamento economico delle posizioni di disequilibrio di bilanciamento dei singoli utenti, attraverso acquisti e vendite di gas sulla base di un prezzo unitario di riferimento (c.d. principio del merito economico). Snam Rete Gas, in qualità di responsabile del bilanciamento, con riferimento all'anno 2012 ha emesso fatture per oltre 2 miliardi di euro, e ricevuto dagli utenti del bilanciamento fatture di pari importo.
La disciplina regolatoria ha previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del Responsabile del Bilanciamento ed ha individuato nella Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) il soggetto che, in ultima istanza, dovrà farsi carico di garantire al Responsabile Bilanciamento, ovvero a Snam Rete Gas, il pagamento delle somme non incassate dagli utenti. In particolare, la disciplina regolatoria inizialmente stabilita dall'AEEG con delibera ARG/gas 155/11 prevedeva che gli utenti fossero obbligati

a prestare specifiche garanzie a copertura della propria esposizione e, laddove Snam Rete Gas avesse operato diligentemente e non fosse riuscita a recuperare gli oneri connessi all'erogazione del servizio, detti oneri sarebbero stati recuperati attraverso un apposito corrispettivo determinato dall'AEEG. La citata delibera, con riferimento alle partite economiche insorte nell'ambito del sistema di bilanciamento, disponeva che il Responsabile del Bilanciamento avrebbe ricevuto dalla CCSE il valore dei crediti non corrisposti entro il termine del mese successivo a quello di comunicazione[10].
In considerazione del fatto che il TAR Lombardia ha provvisoriamente sospeso l'efficacia di tale sistema di garanzie nel periodo di tempo compreso tra il 1 dicembre 2011 ed il 31 maggio 2012[11], alcuni utenti hanno operato vendendo ingenti quantitativi di gas approvvigionandosi sul mercato del bilanciamento, non ottemperando al pagamento degli importi dovuti e accumulando, pertanto, un rilevante debito nei confronti di Snam Rete Gas che ha raggiunto nel corso dell'anno un importo pari a circa 400 milioni di euro.
Con la deliberazione 282/2012/R/Gas, pubblicata in data 6 luglio 2012, l'Autorità ha avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 31 maggio 2012, da concludersi entro 120 giorni dall'avvio. Con deliberazione 444/2012/R/gas l'Autorità ha successivamente esteso tale periodo al 23 ottobre 2012, e prolungato la durata dell'istruttoria di ulteriori 60 giorni.

L'AEEG, con delibera 351/2012/R/gas del 3 agosto 2012, ha modificato la disciplina dei termini di rimborso prevista dalla delibera ARG/gas 155/11. Nello specifico, la delibera 351/2012/R/gas ha definito le modalità di recupero dei crediti insorti nell'ambito del sistema di bilanciamento nel periodo 1 dicembre 2011 - 31 maggio 2012 stabilendone l'erogazione lungo un periodo minimo di rateizzazione di 36 mesi e con un importo massimo mensile pari a 6 milioni di euro, prevedendo, fra l'altro, il riconoscimento degli interessi maturati a favore di Snam Rete Gas, la cui liquidazione avverrà successivamente alla corresponsione del valore nominale dei crediti. Nel 2012, la Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) ha liquidato a Snam Rete Gas un importo complessivo pari 13 milioni di euro. Snam Rete Gas ha avviato tutte le azioni necessarie per il recupero dei crediti in relazione alle partite economiche insorte nell'ambito del sistema di bilanciamento. La Società ha altresì attivato il recupero giudiziale nei confronti di tutti gli utenti morosi, dopo aver risolto i rispettivi Contratti di Trasporto per mancato pagamento.
I crediti commerciali relativi al settore di attività stoccaggio (676 milioni di euro) si riferiscono principalmente all'applicazione dei corrispettivi derivanti dall'utilizzo, da parte degli utenti, del gas strategico non reintegrato dagli stessi utenti nei termini stabiliti dal Codice di Stoccaggio che, quando incassati, sulla base del quadro regolatorio in vigore, saranno versati alla CCSE. Si evidenzia che nell'ambito del regime regolatorio antecedente l'attuale disciplina del bilanciamento, alcuni utenti del servizio di stoccaggio hanno effettuato prelievi di gas strategico non provvedendo al reintegro dei quantitativi prelevati, né al pagamento dei corrispettivi fissati dall'Autorità, accumulando un rilevante debito nei confronti della società. In considerazione del quadro normativo (cfr. deliberazione ARG/gas 119/10 art. 10, comma 5 dell'Allegato A), che lascia l'impresa di Stoccaggio in posizione di neutralità rispetto agli effetti derivanti dal prelievo di gas strategico da parte degli utenti, a fronte dei corrispettivi per l'utilizzo del gas strategico non reintegrato, si è provveduto ad iscrivere una passività di pari importo[12].
Nel corso dell'esercizio 2012 sono state poste in essere le seguenti operazioni: (i) la cessione pro-soluto not notification di crediti commerciali relativi al settore di attività trasporto, anche non scaduti, per un importo nominale di 117 milioni di euro con un incremento delle disponibilità liquide di pari importo. In forza delle disposizioni contrattuali stabilite, Snam provvede alla gestione degli incassi dei crediti ceduti e, nei limiti degli stessi, al trasferimento delle somme ricevute alla società di factor; (ii) la cessione pro-soluto con notifica del credito verso la CCSE derivante dalla copertura degli oneri per il servizio di bilanciamento utenti ai sensi della delibera 351/2012/R/gas, per un valore nominale di 300 milioni di euro, pari alla sola quota capitale, con un incremento delle disponibilità liquide per 270 milioni di euro.

10 Da presentare alla CCSE a cura del Responsabile del Bilanciamento decorsi quattro mesi dalla scadenza delle fatture non pagate.

11 Le garanzie sono state reintrodotte dalla deliberazione n. 181/2012/R/gas dell'AEEG con efficacia dal 1 giugno 2012.

12 A fronte di prelievi da parte di utenti di Stogit di gas strategico non reintegrato dai medesimi nei termini previsti dal Codice di Stoccaggio, Stogit ha avviato nei loro confronti fin dal 2011 numerose iniziative, anche in sede giudiziale. In particolare, per il recupero delle somme dovute, la Società ha richiesto ed ottenuto due decreti ingiuntivi – per uno dei quali, nel giudizio di opposizione, è stata concessa la provvisoria esecuzione – promosso giudizi in sede ordinaria finalizzati ad ottenere un'ordinanza di ingiunzione di pagamento ed avviato un procedimento d'urgenza per il reintegro del gas prelevato, per il quale è in corso il giudizio di merito. Si segnala che tale provvedimento è stato reso improseguibile a causa della presentazione, da parte dell'utente, della domanda di ammissione al concordato preventivo accolta dal Tribunale in data 24 settembre 2012.

I crediti commerciali sono comprensivi del valore attuale dei crediti insoluti e relativi interessi riferiti al servizio di bilanciamento (88 milioni di euro), oggetto di copertura come sopra specificato da parte della CCSE. L'importo, in considerazione del timing dei rimborsi previsto dalla deliberazione 351/2012/R/Gas dell'AEEG, risulta esigibile oltre l'esercizio successivo.
Gli altri crediti di 125 milioni di euro (176 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	41	**20**
Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	35	**25**
Crediti per IVA di gruppo	4	
Altri crediti:		
- Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CCSE)	26	**34**
- Acconto IVA	26	
- Acconti a fornitori	26	**13**
- Altri	18	**33**
	96	**80**
	176	**125**

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (20 milioni di euro) riguardano crediti per contributi pubblici e privati iscritti a fronte di attività di investimento (13 milioni di euro) e per cessioni di attività materiali e immateriali (7 milioni di euro).
I crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale (25 milioni di euro) si riferiscono a crediti verso l'ex controllante eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES derivante dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2004 al 2007 (ex articolo 6, Decreto Legge n. 185 del 28 novembre 2008, convertito dalla Legge n. 2 del 28 gennaio 2009) e ai periodi di imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).
I crediti verso la CCSE (34 milioni di euro) sono riferiti principalmente a componenti tariffarie aggiuntive del settore di attività distribuzione.
La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti siginificativi, ad eccezione del credito residuo verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico non oggetto di factoring, la cui valutazione al fair value ha determinato un effetto di 3 milioni di euro.
Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro. I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota n. 36 "Rapporti con parti correlate". Informazioni in ordine al rischio credito sono fornite nella nota n. 28 "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari - Rischio credito".

8) Rimanenze

Le *rimanenze* di 202 milioni di euro (235 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono analizzate nella tabella seguente:

	31.12.2011			31.12.2012			
(milioni di €)	Valore Lordo	Fondo Svalutazione	Valore Netto	Valore Lordo	Fondo Svalutazione	Valore Netto	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	194	(6)	188	**147**	**(6)**	**141**	(47)
Prodotti finiti e merci	47		47	**61**		**61**	14
	241	**(6)**	**235**	**208**	**(6)**	**202**	**(33)**

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (141 milioni di euro) sono costituite principalmente da: (i) gas naturale utilizzato per l'attività di trasporto (75 milioni di euro); (ii) materiali a scorta relativi alla rete gasdotti (40 milioni di euro), alla rete di distribuzione (15 milioni di euro) ed agli impianti di stoccaggio (8 milioni di euro).

Le rimanenze di prodotti finiti e merci (61 milioni di euro) riguardano il gas naturale presente nel sistema di stoccaggio (759 milioni di standard metri cubi; 585 milioni di standard metri cubi al 31 dicembre 2011) e non includono le scorte d'obbligo[13], iscritte tra le Attività non correnti dello stato patrimoniale.
La variazione dell'esercizio (-33 milioni di euro) è riferita essenzialmente al settore di attività trasporto (-41 milioni di euro) ed è attribuibile al saldo tra i prelievi di gas da magazzino e i conferimenti di gas in natura da parte degli utenti del servizio.
Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 6 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2011), costituito per tener conto della lenta movimentazione dei materiali a scorta.
Nel corso del 2012, a seguito del Decreto emesso dal Ministro dello Sviluppo Economico in data 29 marzo 2012, che ha stabilito in complessivi 4,6 miliardi di metri cubi[14] lo stoccaggio strategico per l'anno termico 2012-2013 (5,1 miliardi di metri per l'anno 2011-2012) sono stati riclassificati dalla voce "Rimanenze immobilizzate – Scorte d'obbligo" 0,5 miliardi di metri cubi di gas naturale per un controvalore di 42 milioni di euro.
Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

9) Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti

Le *attività per imposte sul reddito correnti* di 11 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2011) riguardano principalmente crediti per l'addizionale IRES (c.d.Robin Tax) (7 milioni di euro) e crediti IRAP (3 milioni di euro).
Le *attività per altre imposte correnti*, pari a 89 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2011) riguardano essenzialmente il credito derivante dalle liquidazioni mensili IVA (84 milioni di euro).
Le imposte dell'esercizio sono commentate alla nota n. 33 "Imposte sul reddito".

10) Altre attività correnti

Le altre attività correnti di 115 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Ratei attivi da attività regolate	11	**78**
	11	**78**
Altre attività correnti:		
- Risconti attivi	22	**37**
	22	**37**
	33	**115**

I ratei attivi da attività regolate (78 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) la quota corrente dei minori importi fatturati relativi al servizio di trasporto di gas naturale rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore (63 milioni di euro); (ii) la quota corrente (5 milioni di euro) delle attività iscritte a fronte del riconoscimento, da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, dei maggiori oneri sostenuti nel secondo periodo della regolazione (1 ottobre 2005 – 31 dicembre 2009) per l'acquisto del gas combustibile utilizzato nell'attività di trasporto[15].

13 Le scorte d'obbligo sono illustrate alla nota n. 12 "Rimanenze immobilizzate - Scorte d'obbligo".

14 Di cui 4,5 miliardi di metri cubi in quota Stogit (5,0 miliardi di metri cubi nell'anno termico 2011 - 2012).

15 L'iscrizione di tali attività fa seguito alle deliberazioni VIS 8/09, ARG/Gas 184/09 e ARG/gas 218/10, con le quali l'Autorità ha riconosciuto alla Società i maggiori oneri sostenuti rispettivamente negli anni termici 2005-2006 e 2006-2007 (45 milioni di euro complessivamente), nell'anno termico 2007-2008 (34 milioni di euro), e nel periodo 1 ottobre 2008-31 dicembre 2009 (55 milioni di euro). Ai sensi dell'art. 6 della deliberazione ARG/gas 184/09 il riconoscimento dei costi addizionali è oggetto di conguaglio con gli utenti, tramite adeguamento tariffario: (i) a partire dal 1 gennaio 2010 per i costi addizionali sostenuti negli anni termici 2005-2006, 2006-2007 e 2007-2008; (ii) a partire dal 1 gennaio 2011 per i costi addizionali sostenuti dalla Società nel periodo 1 ottobre 2008 - 31 dicembre 2009.

I risconti attivi (37 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla quota corrente delle Up - Front fee e dell'imposta sostitutiva su linee di credito revolving[16] (30 milioni di euro) ed a premi assicurativi (6 milioni di euro).

ATTIVITÀ NON CORRENTI

11) Immobili, impianti e macchinari

Gli *immobili, impianti e macchinari* di 14.522 milioni di euro (14.053 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

31.12.2011

(milioni di €)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti	Dismissioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione (*)
Terreni	137	2			11	**150**	**150**	
Fabbricati	392	3	(12)		17	**400**	**598**	**198**
Impianti e macchinari	10.795	136	(452)	(15)	1.022	**11.486**	**16.497**	**5.011**
Attrezzature industriali e commerciali	65	16	(17)	(3)	5	**66**	**218**	**152**
Altri beni	12	1	(6)		12	**19**	**81**	**62**
Immobilizzazioni in corso e acconti	2.132	994			(1.194)	**1.932**	**1.932**	
	13.533	**1.152**	**(487)**	**(18)**	**(127)**	14.053	19.476	5.423

(*) Di cui fondo svalutazione 7 milioni di euro .

31.12.2012

(milioni di €)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Dismissioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione (*)
Terreni	150	2			1	**153**	**153**	
Fabbricati	400	2	(15)	(2)	18	**403**	**612**	**209**
Impianti e macchinari	11.486	2	(478)	(12)	1.225	**12.223**	**17.702**	**5.479**
Attrezzature industriali e commerciali	66	17	(17)	(2)		**64**	**226**	**162**
Altri beni	19	1	(6)		15	**29**	**96**	**67**
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.932	888		(3)	(1.167)	**1.650**	**1.650**	
	14.053	**912**	**(516)**	**(19)**	**92**	14.522	20.439	5.917

(*) Di cui fondo svalutazione 11 milioni di euro.

16 Le commissioni, da pagarsi una - tantum (Up - Front Fee), così come l'imposta sostitutiva, sono da considerarsi "Costi di transazione" ai sensi dello IAS 39; i relativi oneri sono ripartiti lungo la durata (vita attesa) dello strumento finanziario. Informazioni sul rifinanziamento del debito sono illustrate nel capitolo "Profilo dell'anno – Principali eventi - Rifinanziamento del debito" della Relazione sulla gestione.

Gli immobili, impianti e macchinari (14.522 milioni di euro) sono relativi principalmente alle infrastrutture di trasporto (11.953 milioni di euro), stoccaggio (2.265 milioni di euro), distribuzione del gas naturale (212 milioni di euro) e rigassificazione (89 milioni di euro).
Gli investimenti[17] (912 milioni di euro) si riferiscono ai settori di attività trasporto (669 milioni di euro), stoccaggio (225 milioni di euro), distribuzione (12 milioni di euro), rigassificazione (3 milioni di euro) e Corporate (3 milioni di euro).
Gli oneri finanziari capitalizzati nell'esercizio ammontano a 38 milioni di euro (37 milioni di euro nel 2011).
Gli ammortamenti (516 milioni di euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni ovvero della loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.
I principali coefficienti di ammortamento adottati su base annua, sono compresi nei seguenti intervalli:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Fabbricati	
- Fabbricati	2-2,5 o superiore in funzione della vita residua
Impianti e Macchinari - Trasporto	
- Metanodotti	2 o superiore in funzione della vita residua
- Centrali	5 o superiore in funzione della vita residua
- Impianti di riduzione e regolazione del gas	5 o superiore in funzione della vita residua
Impianti e Macchinari - Stoccaggio	
- Condotte	2-2,5
- Centrali di trattamento	4 o superiore in funzione della vita residua
- Centrali di compressione	5 o superiore in funzione della vita residua
- Pozzi di stoccaggio	1,66
Impianti e Macchinari - Rigassificazione	
- Impianti GNL	4 o superiore in funzione della vita residua
Altri impianti e macchinari	2,5-12,5
Apparecchiature di misura	5 o superiore in funzione della vita residua
Attrezzature industriali e commerciali	9-35
Altri beni	10-25

Le dismissioni di 19 milioni di euro riguardano principalmente tratti di metanodotti e alcune componenti delle centrali di compressione (12 milioni di euro complessivamente).
Le altre variazioni di 92 milioni di euro riguardano essenzialmente la revisione delle stime dei costi di smantellamento e ripristino siti del settore di attività stoccaggio di gas naturale (116 milioni di euro), dovuta ai minori tassi di attualizzazione attesi, e i contributi di periodo (-34 milioni di euro).
I contributi pubblici in conto capitale e i contributi di altri soggetti portati a riduzione del valore netto degli immobili, impianti e macchinari ammontano rispettivamente a 76 milioni di euro (75 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e 240 milioni di euro (220 milioni di euro al 31 dicembre 2011). Al 31 dicembre 2012 non vi sono contributi pubblici in attesa dell'incasso.
Il valore degli impianti e macchinari include costi di smantellamento e ripristino siti per 142 milioni di euro relativi principalmente ai siti di stoccaggio del gas naturale (132 milioni di euro).

17 Gli investimenti dell'esercizio per settore di attività sono illustrati al capitolo "Andamento della gestione nei settori di attività" della Relazione sulla gestione.

Di seguito sono riepilogate le movimentazioni dei fondi ammortamento e svalutazione avvenute nell'esercizio:

Fondo ammortamento e svalutazione

(milioni di €)	31.12.2011	Incrementi	Cessioni / radiazioni	31.12.2012
Fabbricati	198	15	(4)	**209**
Impianti e macchinari	5.011	478	(10)	**5.479**
Attrezzature industriali e commerciali	152	17	(7)	**162**
Altri beni	62	6	(1)	**67**
	5.423	**516**	**(22)**	**5.917**

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di immobili impianti e macchinari, nonché per la fornitura di beni e servizi connessi alla loro realizzazione è indicato alla nota n. 28 "Garanzie, impegni e rischi".

Attività materiali per settore di attività

Le attività materiali si analizzano per settore di attività come segue:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Attività materiali lorde		
Settori di attività		
- Trasporto	16.225	**16.829**
- Rigassificazione	128	**132**
- Stoccaggio	2.643	**2.982**
- Distribuzione	480	**483**
- Corporate		**13**
Totale	**19.476**	**20.439**
Fondo ammortamento e svalutazione		
- Trasporto	(4.470)	**(4.876)**
- Rigassificazione	(39)	**(43)**
- Stoccaggio	(659)	**(717)**
- Distribuzione	(255)	**(271)**
- Corporate		**(10)**
Totale	**(5.423)**	**(5.917)**
Attività materiali nette		
- Trasporto	11.755	**11.953**
- Rigassificazione	89	**89**
- Stoccaggio	1.984	**2.265**
- Distribuzione	225	**212**
- Corporate		**3**
	14.053	**14.522**

12) Rimanenze immobilizzate – Scorte d'obbligo

Le *rimanenze immobilizzate – Scorte d'obbligo* di 363 milioni di euro (405 milioni di euro al 31 dicembre 2011) corrispondono a 4,5 miliardi di metri cubi di gas naturale e sono costituite da quantità minime di gas che le Società di stoccaggio sono obbligate a detenere ai sensi del D.P.R 31 gennaio 2001, n. 22.

Con Decreto del 29 marzo 2012, il Ministero per lo Sviluppo Economico (MSE) ha ridotto la capacità di stoccaggio strategico relativa all'anno termico 2012 - 2013 a 4,6 miliardi di metri cubi[18] (5,1 miliardi di metri cubi nell'anno termico 2011 - 2012). Il gas naturale resosi disponibile dalla riduzione dello stoccaggio strategico, per un controvalore di 42 milioni di euro, corrispondenti a 0,5 miliardi di metri cubi, è stato riclassificato alla voce "Rimanenze" delle Attività correnti.

13) Attività immateriali

Le *attività immateriali* di 4.593 milioni di euro (4.444 milioni di euro al 31 dicembre 2011 si analizzano come segue:

31.12.2011

(milioni di €)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Ripristini di valore	Dismissioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione (*)
Attività immateriali a vita utile definita									
- Accordi per servizi in concessione	3.491	362	(137)	9	(37)	(70)	**3.618**	**6.251**	**2.633**
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione									
delle opere dell'ingegno	72	9	(35)			41	**87**	**596**	**509**
- Concessioni, licenze marchi e diritti simili	662		(2)			26	**686**	**847**	**161**
- Immobilizzazioni in corso e acconti	28	60				(44)	**44**	**44**	
- Altre attività immateriali		2	(2)					**46**	**46**
	4.253	**433**	**(176)**	**9**	**(37)**	**(47)**	4.435	7.784	3.349
Attività immateriali a vita utile indefinita									
- Avviamento	9						**9**	**9**	
	4.262	**433**	**(176)**	**9**	**(37)**	**(47)**	4.444	7.793	3.349

(*) Di cui fondo svalutazione 1 milione di euro.

18 Di cui 4,5 miliardi di metri cubi in quota Stogit (5,0 miliardi di metri cubi nell'anno termico 2011 - 2012).

31.12.2012

(milioni di €)	Valore iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Dismissioni	Altre variazioni	Valore finale netto	Valore finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione (*)
Attività immateriali a vita utile definita								
- Accordi per servizi in concessione (**)	3.618	321	(143)	(929)	900	**3.767**	**6.004**	**2.237**
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione								
delle opere dell'ingegno	87	5	(38)	(2)	70	**122**	**663**	**541**
- Concessioni, licenze marchi e diritti simili (**)	686		(9)		(18)	**659**	**735**	**76**
- Immobilizzazioni in corso e acconti	44	57			(70)	**31**	**31**	
- Altre attività immateriali		5				**5**	**52**	**47**
	4.435	**388**	**(190)**	**(931)**	**882**	4.584	7.485	2.901
Attività immateriali a vita utile indefinita								
- Avviamento	9					**9**	**9**	
	4.444	**388**	**(190)**	**(931)**	**882**	4.593	7.494	2.901

(*) Di cui fondo svalutazione 1 milione di euro.
(**) Il valore netto contabile al 31 dicembre 2012 degli oneri per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione (18 milioni di euro) è stato riclassificato dalla voce "Concessioni, licenze marchi e diritti simili" alla voce "Accordi per servizi in concessione".

Gli accordi in concessione (3.767 milioni di euro) riguardano l'attività di distribuzione del gas naturale svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio da parte degli Enti pubblici locali. Relativamente alla durata delle concessioni, il Decreto Legislativo n. 164/00 (Decreto Letta) ha stabilito che la nuova durata delle concessioni, i cui affidamenti dovranno essere posti in gara, non potrà superare i dodici anni. In base a quanto stabilito dalla vigente normativa applicabile, le gare per i nuovi affidamenti del servizio di distribuzione del gas naturale saranno bandite non più per singolo Comune, ma esclusivamente per gli ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM).
Si rileva che nel corso del 2012 Italgas si è aggiudicata la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas naturale a Roma (per la quale Italgas era già affidataria in base alla concessione scaduta il 31 dicembre 2009), assicurandosi per altri dodici anni la gestione operativa della più importante concessione in Italia per estensione (quasi 5.000 i chilometri di rete) e numero di utenze (oltre 1,3 milioni di punti di riconsegna). A fronte di un corrispettivo per l'affidamento in concessione del servizio di distribuzione pari a 875 milioni di euro, sono stati dismessi assets per un valore netto contabile pari complessivamente a 891 milioni di euro.
I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno di 122 milioni di euro (87 milioni di euro al 31 dicembre 2011) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell'attività operativa.
Le concessioni, licenze, marchi e diritti simili (659 milioni di euro) si riferiscono interamente a concessioni per l'esercizio dell'attività di stoccaggio del gas naturale.
Le attività immateriali a vita utile indefinita si riferiscono esclusivamente all'avviamento (9 milioni di euro) rilevato in occasione dell'acquisto, da parte di Italgas, del 100% delle azioni della Siciliana Gas.
Ai fini della determinazione del valore recuperabile l'avviamento è stato allocato alla cash generating unit costituita dalle attività di distribuzione del gas naturale. Il valore recuperabile della Cash generating unit è stato stimato attraverso valutazioni di tipo patrimoniale/reddituale con riferimento al valore degli asset riconosciuto ai fini tariffari (RAB – Regulatory Asset Based) e ad ulteriori componenti reddituali derivanti dalla regolazione ed è superiore al valore di iscrizione della cash generating unit.
Gli investimenti in attività immateriali di 388 milioni di euro (433 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si riferiscono principalmente: (i) alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione di gas naturale (321 milioni di euro); (ii) a progetti di investimento in corso di realizzazione (57 milioni di euro) principalmente relativi allo sviluppo di sistemi informativi.

Le altre variazioni (882 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) acquisizioni di concessioni per l'esercizio di distribuzione di gas naturale nel comune di Roma (875 milioni di euro) e in altri comuni (73 milioni di euro); (ii) ai contributi di periodo (-48 milioni di euro).

I contributi pubblici in conto capitale e i contributi di altri soggetti portati a decremento del valore netto delle attività immateriali ammontano rispettivamente a 343 milioni di euro (373 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e 487 milioni di euro (383 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e riguardano essenzialmente il settore distribuzione di gas naturale. Al 31 dicembre 2012 i contributi pubblici deliberati in attesa dell'incasso ammontano a 1 milione di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2011).

I principali coefficienti di ammortamento adottati su base annua sono i seguenti:

Accordi per servizi in concessione	**Aliquota economico tecnica (%) annua**
Infrastrutture:	
- Rete di distribuzione gas	2
- Impianti di derivazione gas	2,5
- Apparecchiature di misura della Distribuzione	5-7,5 o superiore in funzione della vita residua
Oneri per l'affidamento in concessione	8,3
Altre immobilizzazioni immateriali	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20-33
- Altre attività immateriali	20 o in funzione della durata del contratto

L'ammontare degli impegni contrattuali in essere per l'acquisto di attività immateriali nonché di servizi connessi alla loro realizzazione è indicato alla nota n. 28 "Garanzie, impegni e rischi".

Attività immateriali per settore di attività

Le attività immateriali si analizzano per settore di attività come segue:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Attività immateriali lorde		
Settori di attività		
- Trasporto	431	**423**
- Rigassificazione	2	**2**
- Stoccaggio	788	**795**
- Distribuzione	6.572	**6.234**
- Corporate		**40**
Totale	**7.793**	**7.494**
Fondo ammortamento e svalutazione		
- Trasporto	(355)	**(345)**
- Rigassificazione	(2)	**(2)**
- Stoccaggio	(117)	**(122)**
- Distribuzione	(2.875)	**(2.401)**
- Corporate		**(31)**
Totale	**(3.349)**	**(2.901)**
Attività immateriali nette		
- Trasporto	76	**78**
- Rigassificazione		
- Stoccaggio	671	**673**
- Distribuzione	3.697	**3.833**
- Corporate		**9**
	4.444	**4.593**

Il valore di mercato delle immobilizzazioni materiali, incluse le scorte d'obbligo e delle attività immateriali è superiore ai 23 miliardi di euro[19] ed è stato definito corrispondente alla stima del valore riconosciuto (RAB) a tali beni ai fini della remunerazione da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

14) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le *partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto* di 473 milioni di euro (319 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono relative alle partecipazioni del settore di attività distribuzione e alle partecipazioni acquisite nel corso del 2012 da Snam S.p.A. nell'ambito dell'alleanza strategica con Fluxys. Le partecipazioni si analizzano come segue:

31.12.2011

(milioni di €)	Valore iniziale	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Cessioni e rimborsi	Decremento per dividendi	Altre variazioni	Valore finale
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	266	45		(42)		**269**
Partecipazioni in imprese collegate	52		(4)			**48**
Partecipazioni in imprese controllate	1				1	**2**
	319	**45**	**(4)**	**(42)**	**1**	**319**

31.12.2012

(milioni di €)	Valore iniziale	Acquisizioni e sottoscrizioni	Plusvalenze da valutazione al patrimonio netto	Cessioni e rimborsi	Decremento per dividendi	Altre variazioni	Valore finale
Partecipazioni in imprese a controllo congiunto	269	133	54		(34)		**422**
Partecipazioni in imprese collegate	48		1				**49**
Partecipazioni in imprese controllate	2	2				(2)	**2**
	319	**135**	**55**		**(34)**	**(2)**	**473**

Le acquisizioni e sottoscrizioni (135 milioni di euro) riguardano principalmente l'acquisizione e la sottoscrizione dei successivi aumenti di capitale delle due società neocostituite GasBridge 1 B.V. e GasBridge 2 B.V., partecipate in quote paritetiche da Snam e Fluxys (133 milioni di euro)[20].

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto di 55 milioni di euro riguardano essenzialmente le imprese Azienda Energia e Servizi Torino S.p.A. (35 milioni di euro) e Toscana Energia S.p.A. (17 milioni di euro).

19 Valore stimato al 31 dicembre 2012.

20 Per maggiori informazioni si rimanda all'allegato alle note del bilancio di esercizio "Notizie sulle imprese controllate e collegate a partecipazione diretta di Snam S.p.A.".

Il valore netto delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto riguarda le seguenti imprese:

(milioni di €)	31.12.2011 Valore netto	31.12.2011 % di possesso dell'azionista	31.12.2012 Valore netto	31.12.2012 % di possesso dell'azionista
Imprese a controllo congiunto:				
- Toscana Energia S.p.A.	155	48,13%	**161**	**48,08%**
- Azienda Energia e Servizi Torino S.p.A.	108	49%	**123**	**49%**
- GasBridge 1 B.V.			**67**	**50%**
- GasBridge 2 B.V.			**67**	**50%**
- Metano Borgomanero S.p.A.(*)	2	50%	**1**	**50%**
- Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A.	1	50%	**1**	**50%**
- Metano Arcore S.p.A.	1	50%	**1**	**50%**
- Umbria Distribuzione Gas S.p.A.	1	45%	**1**	**45%**
- Metano Casalpusterlengo S.p.A.(*)	1	50%	**...**	**50%**
Totale imprese a controllo congiunto	**269**		**422**	
Imprese collegate:				
- ACAM Gas S.p.A.	48	49%	**49**	**49%**
Totale imprese collegate	**48**		**49**	
Imprese controllate:				
- Servizi Territori Aree e Penisole S.p.A.	1	70%	**2**	**92,43%**
- Snam Trasporto S.p.A.	1	100%		
Totale imprese controllate	**2**		**2**	
	319		**473**	

(*) In liquidazione.

Le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate sono indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni rilevanti di Snam al 31 dicembre 2012" che costituisce parte integrante delle presenti note.

Altre informazioni sulle partecipazioni

I valori relativi all'ultimo bilancio disponibile delle imprese controllate non consolidate, a controllo congiunto e collegate, in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

(milioni di €)	31.12.2011 Imprese controllate non consolidate	31.12.2011 Imprese a controllo congiunto	31.12.2011 Imprese collegate	31.12.2012 Imprese controllate non consolidate	31.12.2012 Imprese a controllo congiunto	31.12.2012 Imprese collegate
Totale attività	4	651	61	**8**	**807**	**65**
Totale passività	3	335	9	**5**	**340**	**13**
Ricavi netti		140	9		**149**	**11**
Utile operativo		81	4		**87**	**4**
Utile dell'esercizio		41	1		**50**	**2**

15) Altre attività non correnti

Le *altre attività non correnti* di 130 milioni di euro (81 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Ratei attivi da attività regolate	66	**54**
Altre attività non correnti:		
- Risconti attivi	6	**67**
- Depositi cauzionali	6	**6**
- Altre attività	3	**3**
	15	**76**
	81	**130**

I ratei attivi da attività regolate (54 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) la quota non corrente dei minori importi fatturati relativi al servizio di trasporto di gas naturale rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore (48 milioni di euro); (ii) la quota non corrente (5 milioni di euro) delle attività iscritte a fronte del riconoscimento, da parte dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas combustibile utilizzato nell'attività di trasporto del gas naturale nel secondo periodo della regolazione (1 ottobre 2005 - 31 dicembre 2009)[21].
I risconti attivi (67 milioni di euro) si riferiscono principalmente alla quota non corrente delle Up - Front fee e dell'imposta sostitutiva su linee di credito revolving.

16) Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili

Le *attività destinate alla vendita* di 23 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2011) riguardano un complesso immobiliare, di proprietà Italgas, per il quale sono in corso di perfezionamento le trattative di vendita a seguito degli impegni derivanti dal contratto di acquisto da eni di Italgas[22].
Le *passività direttamente associabili* ad attività destinate alla vendita di 8 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2011) riguardano i fondi ambientali relativi ad oneri per interventi di bonifica sul predetto complesso immobiliare.

PASSIVITÀ CORRENTI

17) Passività finanziarie a breve termine

Le *passività finanziarie a breve termine* di 505 milioni di euro (2.787 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono interamente denominate in euro e sono relative: (i) a linee di credito con banche (364 milioni di euro); (ii) al debito residuo con eni S.p.A. (141 milioni di euro) relativo al saldo dell'importo dovuto per l'estinzione anticipata di n. 12 contratti derivati di copertura Interest Rate Swap – IRS, stipulati su un nozionale complessivo pari a 4,2 miliardi di euro[23].
La riduzione di 2.282 milioni di euro è dovuta principalmente ai rimborsi dei finanziamenti in essere con eni (2.646 milioni di euro), parzialmente compensata dall'accensione: (i) di un finanziamento bancario a breve termine (251 milioni di euro) a tasso variabile e con scadenza 14 novembre 2013; (ii) di un affidamento a revoca (113 milioni di euro).
Il valore di mercato dei debiti finanziari è analizzato alla nota n. 28 "Garanzie, impegni e rischi" cui si rimanda.
Al 31 dicembre 2012 non risultano inadempimenti di clausole o violazioni contrattuali connesse a contratti di finanziamento.

21 Per maggiori informazioni si veda la nota n. 10 "Altre attività correnti".

22 Per le informazioni sugli impegni assunti dalle parti si veda la nota n. 28 "Garanzie, impegni e rischi – impegni derivanti dal contratto di acquisto da eni di Italgas e Stogit".

23 Per maggiori informazioni si rimanda al capitolo "Profilo dell'anno – Principali eventi - Rifinanziamento del debito" della Relazione sulla gestione.

18) Debiti commerciali e altri debiti

I *debiti commerciali e altri debiti* di 1.477 milioni di euro (1.344 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Debiti commerciali	556	**764**
Debiti per attività di investimento	486	**406**
Altri debiti	302	**307**
	1.344	**1.477**

I debiti commerciali di 764 milioni di euro (556 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono relativi essenzialmente ai settori di attività trasporto (423 milioni di euro, di cui 309 milioni di euro derivanti dall'attività di bilanciamento), distribuzione (177 milioni di euro) e stoccaggio di gas naturale (98 milioni di euro).
I debiti per attività di investimento di 406 milioni di euro (486 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono relativi principalmente ai settori di attività trasporto (210 milioni di euro), stoccaggio (103 milioni di euro) e distribuzione di gas naturale (62 milioni di euro). Il decremento di 80 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 è attribuibile essenzialmente alle dinamiche dei pagamenti.
Gli altri debiti di 307 milioni di euro (302 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Debiti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	19	**7**
Debiti per IVA di gruppo	20	
Altri debiti:		
- Debiti verso la Cassa Conguaglio Settore Elettrico (CCSE)	141	**179**
- Debiti verso il personale dipendente	51	**46**
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	23	**29**
-Debiti verso amministrazioni pubbliche	20	**9**
- Acconti e anticipi	5	**5**
- Altri	23	**32**
	263	**300**
	302	**307**

I debiti verso la CCSE (179 milioni di euro) si riferiscono a componenti tariffarie accessorie relative principalmente: (i) al settore di attività trasporto (misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale, corrispettivo derivante dall'applicazione del fattore di garanzia dei ricavi per il servizio di stoccaggio e agevolazioni tariffarie ai clienti del settore gas in stato di disagio), ai sensi rispettivamente delle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas ARG/gas 177/10, ARG/gas 29/11 e ARG/com 93/10 (116 milioni di euro) e dall'applicazione della Deliberazione 351/2012/R/gas per il recupero delle risorse necessarie a copertura degli oneri connessi al sistema del bilanciamento del sistema del gas (18 milioni di euro); (ii) al settore stoccaggio (copertura del conto squilibri di perequazione), ai sensi della deliberazione n. 50/06 (13 milioni di euro); (iii) al settore di attività distribuzione (risparmio energetico, qualità dei servizi gas, squilibri perequazione, utenza disagiata), ai sensi principalmente della deliberazione ARG/gas 159/08 (32 milioni di euro).
Al 31 dicembre 2012 i debiti per il Consolidato Fiscale Nazionale, a seguito dell'esercizio da parte di Snam dell'opzione per il regime di tassazione del Consolidato Fiscale Nazionale, cui tutte le imprese del gruppo hanno aderito, e i debiti per IVA, sono iscritti rispettivamente alle voci "Passività per imposte sul reddito correnti" e "Passività per altre imposte correnti". L'importo al 31 dicembre 2012 pari a 7 milioni di euro si riferisce alla liquidazione di imposte di esercizi precedenti ancora assoggettate al regime del Consolidato Fiscale Nazionale con eni.

I debiti verso Amministrazioni Pubbliche (9 milioni di euro) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione.
La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerando il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.
I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota n. 36 "Rapporti con parti correlate".

19) Passività per imposte sul reddito correnti

Le *passività per imposte sul reddito correnti* di 46 milioni di euro (175 milioni di euro al 31 dicembre 2011) riguardano l'IRES e l'addizionale IRES per 28 milioni di euro e l'IRAP per 18 milioni di euro. Al 31 dicembre 2011, i debiti per IRES verso eni, in forza del regime di Consolidato Fiscale Nazionale di eni, erano iscritti alla voce "Debiti commerciali e altri debiti".

20) Passività per altre imposte correnti

Le *passività per altre imposte correnti* di 28 milioni di euro (16 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
IVA		**16**
Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	11	**12**
Altre imposte e tasse	5	
	16	**28**

L'incremento di 12 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2011 è pressochè interamente attribuibile al saldo dell'IVA a debito del mese di dicembre (16 milioni di euro). Fino al 31 dicembre 2011 tali importi erano classificati nella voce "Debiti commerciali e altri debiti".

21) Altre passività correnti

Le *altre passività correnti* di 218 milioni di euro (211 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Ratei e risconti passivi da attività regolate	129	**160**
Strumenti derivati:		
- Fair value su contratti derivati	75	
- Ratei per differenziali di interessi su contratti derivati	3	
	78	
Altre passività correnti:		
- Risconti per ricavi e proventi anticipati	4	**58**
	211	**218**

I ratei e risconti passivi da attività regolate di 160 milioni di euro si riferiscono: (i) al settore di attività trasporto (113 milioni di euro) e riguardano la quota a breve termine dei maggiori ricavi fatturati, rispetto al vincolo stabilito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, e le penali addebitate agli utenti che hanno superato la capacità impegnata, oggetto di restituzione tramite adeguamento tariffario ai sensi della deliberazione n. 166/05; (ii) al settore di attività stoccaggio di gas naturale (47 milioni di euro) e riguardano i corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi, da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 50/06 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Le passività rappresentate dal fair value su contratti derivati si riducono interamente a seguito dell'estinzione anticipata di n. 12 contratti derivati di copertura Interest Rate Swap - IRS in essere con eni. L'estinzione dà corso a quanto disciplinato contrattualmente in caso di perdita del controllo di eni su Snam, per la risoluzione anticipata dei contratti finanziari in essere tra Snam e le sue Controllate ed eni[24].

Le altre passività (58 milioni di euro) si riferiscono alla quota corrente (54 milioni di euro) dei maggiori quantitativi di gas combustibile allocati dagli utenti nel 2011 ai sensi della deliberazione ARG/gas 184/09 rispetto alle quantità effettivamente utilizzate nel medesimo anno, che costituiranno oggetto di conguaglio nel prossimo esercizio attraverso la riduzione delle quantità allocate dagli utenti.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

22) Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto, secondo lo schema utilizzato nella Relazione sulla gestione, è la seguente:

	31.12.2011			31.12.2012		
(milioni di €)	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Passività finanziarie			**11.199**			**12.554**
Passività finanziarie a breve termine	2.787		**2.787**	**505**		**505**
Passività finanziarie a lungo termine	1.612	6.800	**8.412**	**110**	**11.939**	**12.049**
Crediti finanziari e disponibilità liquide equivalenti			**(2)**			**(15)**
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa						
Disponibilità liquide ed equivalenti	(2)		**(2)**	**(15)**		**(15)**
	4.397	**6.800**	**11.197**	**600**	**11.939**	**12.539**

Passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve termine, di 12.049 milioni di euro (8.412 milioni di euro al 31 dicembre 2011), sono di seguito analizzate:

	31.12.2011			31.12.2012		
(milioni di €)	Quote a breve termine	Quote a lungo termine	Totale	Quote a breve termine	Quote a lungo termine	Totale
Banche				**29**	**5.972**	**6.001**
Obbligazioni ordinarie				**81**	**5.965**	**6.046**
Altri finanziatori					**2**	**2**
Controllanti (*)	1.612	6.800	**8.412**			
	1.612	**6.800**	**8.412**	**110**	**11.939**	**12.049**

(*) L'importo al 31 dicembre 2011 è riferito alle passività finanziarie verso eni S.p.A. La passività è stata oggetto di rimborso nel corso del 2012.

L'aumento delle passività finanziarie a lungo termine di 3.637 milioni di euro è dovuto all'effetto combinato di accensioni e rimborsi avvenuti nel corso del 2012.

24 Per maggiori informazioni si veda il paragrafo "Profilo dell'anno – Principali eventi - Rifinanziamento del debito" della Relazione sulla gestione.

Le accensioni hanno riguardato: (i) l'emissione di prestiti obbligazionari per un valore nominale pari a 6.000 milioni di euro; (ii) la concessione di finanziamenti in pool da parte di istituzioni creditizie terze utilizzati per un importo nominale pari a 2.800 milioni di euro; (iii) la concessione di n. 8 di finanziamenti bilaterali con istituzioni creditizie terze utilizzati per un ammontare complessivo pari a 2.505 milioni di euro; (iv) la sottoscrizione di 2 contratti di finanziamento stipulati con CDP su provvista della Banca Europea degli Investimenti (BEI), rispettivamente di 300 milioni di euro e 100 milioni di euro (entrambi a tasso variabile, scadenza 20 settembre 2032).
I rimborsi hanno riguardato esclusivamente finanziamenti in essere con eni per un ammontare di 8.412 milioni di euro (di cui 6.500 milioni di euro rimborsati anticipatamente rispetto alla scadenza originariamente prevista dai contratti in essere, per effetto dell'operazione di rifinanziamento conseguente alla perdita del controllo di eni su Snam) e il rimborso di un finanziamento stipulato su provvista BEI (185 milioni di euro).
L'analisi dei prestiti obbligazionari per emittente e per valuta con l'indicazione della scadenza e del tasso di interesse è la seguente:

Emissioni obbligazionarie

Euro Medium Term Notes (EMTN) (milioni di €)

Società emittente	Valuta	Valore nominale	Disaggio da emissione e rateo di interesse	Totale	Tasso Fisso (%)	Scadenza
Snam S.p.A.	€	1.500	7	1.507	3,875	**2018**
Snam S.p.A.	€	1.000	6	1.006	5,25	**2022**
Snam S.p.A.	€	1.000	18	1.018	5	**2019**
Snam S.p.A.	€	1.000	17	1.017	4,375	**2016**
Snam S.p.A.	€	750	(1)	749	3,5	**2020**
Snam S.p.A.	€	750	(1)	749	2	**2015**
		6.000	**46**	**6.046**		

Le passività finanziarie verso banche (6.001 milioni si euro) si riferiscono: (i) a linee di credito revolving (3.716 milioni di euro); (ii) a finanziamenti a scadenza (Term Loan) per un importo pari a 2.285 milioni di euro, comprensivi di due finanziamenti di 300 milioni di euro e di 100 milioni di euro concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti – CDP – su provvista della Banca Europea degli Investimenti.
Al 31 dicembre 2012 Snam dispone di linee di credito revolving committed non utilizzate per un importo pari a circa 3,2 miliardi di euro. Alla stessa data non risultano inadempimenti di clausole o violazioni contrattuali connesse a contratti di finanziamento.
Le passività finanziarie a lungo termine (12.049 milioni di euro, incluse le quote a breve termine), sono indicate di seguito con le relative scadenze:

	Valori al 31 dicembre		Scad.	Scadenza a lungo termine					Totale
(milioni di €)	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	lungo
Banche		**6.001**	**29**	**100**	**2.426**	**1.319**	**1.487**	**640**	**5.972**
Obbligazioni ordinarie		**6.046**	**81**		**747**	**996**		**4.222**	**5.965**
Altri finanziatori		**2**		**1**		**1**			**2**
Controllanti(*)	**8.412**								
	8.412	**12.049**	**110**	**101**	**3.173**	**2.316**	**1.487**	**4.862**	**11.939**

(*) L'importo è riferito alle passività finanziarie verso eni S.p.A., società controllante fino alla data di perdita del controllo su Snam (15 ottobre 2012). La passività è stata oggetto di rimborso nel corso del 2012.

La composizione delle passività finanziarie a lungo termine per tipologia di tasso di interesse è la seguente:

	31.12.2011		31.12.2012	
(milioni di €)	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso (*)(**)	8.112	96	**6.048**	**50**
A tasso variabile	300	4	**6.001**	**50**
	8.412	**100**	**12.049**	**100**

(*) Al 31 dicembre 2011 le passività finanziarie a tasso fisso comprendevano 5.935 milioni di euro relative a finanziamenti a tasso variabile concessi da eni convertiti in finanziamenti a tasso fisso tramite contratti derivati di copertura Interest Rate Swap (IRS). Sia i finanziamenti che i contratti derivati di copertura sono stati oggetto di risoluzione anticipata a seguito della perdita del controllo di eni su Snam.
(**) Al 31 dicembre 2012 i finanziamenti a tasso fisso si riferiscono ai presiti obbligazionari.

Nel 2012 Snam ha ottenuto finanziamenti a medio-lungo termine da un pool di banche nazionali e internazionali, con alcune delle quali ha stipulato anche alcuni finanziamenti bilaterali. I principali debiti finanziari a medio-lungo termine assunti da Snam nel 2012 sono soggetti, inter alia, ad impegni (covenants) tipici della prassi internazionale di mercato quali, a titolo esemplificativo, indici finanziari da rispettare (financial covenants), clausole di negative pledge, pari passu e change of control.
In particolare, i finanziamenti in pool sottoscritti nel mese di luglio 2012 e larga parte dei prestiti bilaterali sono soggetti, inter alia:

- ad un financial covenant che prevede il rispetto da parte di Snam di un determinato ratio tra Indebitamento finanziario netto e RAB, così come definiti nei contratti;
- ad un impegno di "negative pledge" ai sensi del quale Snam e le società controllate del gruppo non possono creare diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci e/o documenti rappresentativi di merci; tale covenant è soggetto a determinate scadenze temporali e ad eccezioni relative a vincoli la cui creazione e/o esistenza è espressamente consentita.

Nel corso del 2012 Snam, inoltre, ha stipulato con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. accordi di finanziamento a lungo termine su provvista della Banca Europea per gli Investimenti. I finanziamenti sono soggetti ad obbligazioni in linea con quanto previsto per gli altri finanziamenti bancari a medio-lungo termine sopra descritti. Relativamente al finanziamento con la Banca Europea per gli Investimenti, con scadenza 2029, sono previste clausole contrattuali in linea con quelle sopra esposte, ad eccezione del financial covenant.
Al 31 dicembre 2012 i debiti finanziari soggetti a queste clausole restrittive ammontavano a circa 6,3 miliardi di euro.
Il mancato rispetto dei covenants previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.
Le obbligazioni, pari a un valore nominale di 6.000 milioni di euro, riguardano titoli emessi nell'ambito del programma di Euro Medium Term Notes.
I covenants previsti dal regolamento dei titoli del programma sono quelli tipici della prassi internazionale di mercato e riguardano, inter alia, clausole di negative pledge e di pari passu. In particolare, ai sensi della clausola di negative pledge, Snam e le controllate rilevanti della stessa non possono rispettivamente creare o mantenere in essere vincoli su tutti o parte dei propri beni o sulle proprie entrate per garantire indebitamento, presente o futuro, fatta eccezione per le ipotesi espressamente consentite.
Il mancato rispetto dei covenants previsti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross-default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo a Snam e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del prestito obbligazionario.
Nel corso del 2012 tutte le verifiche relative ai financial covenant contrattualmente previsti hanno confermato il rispetto degli stessi.
Il valore di mercato dei debiti finanziari a lungo termine è analizzato alla nota n. 28 "Garanzie, impegni e rischi" cui si rimanda.

Di seguito viene evidenziato il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti verso parti correlate:

(milioni di €)	31.12.2011 Correnti	31.12.2011 Non correnti	31.12.2011 Totale	31.12.2012 Correnti	31.12.2012 Non correnti	31.12.2012 Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	2		2	15		15
B. Titoli non strumentali all'attività operativa						
C. Liquidità (A+B)	**2**		**2**	**15**		**15**
D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa						
E. Passività finanziarie verso banche a breve termine				364		364
F. Passività finanziarie verso banche a lungo termine				27	5.572	5.599
G. Prestiti obbligazionari				81	5.965	6.046
H. Passività finanziarie verso entità correlate a breve termine	2.787		2.787	141		141
I. Passività finanziarie verso entità correlate a lungo termine	1.612	6.800	8.412	2	400	402
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine					2	2
N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)	**4.399**	**6.800**	**11.199**	**615**	**11.939**	**12.554**
O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)	**4.397**	**6.800**	**11.197**	**600**	**11.939**	**12.539**

23) Fondi per rischi e oneri

I *fondi per rischi e oneri* di 757 milioni di euro (527 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono analizzati nella seguente tabella:

(milioni di €)

31.12.2011	Saldo iniziale	Variazione di stima	Accantonamenti	Incrementi per il trascorrere del tempo	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	31.12.2011
Fondo smantellamento e ripristino siti	430	(135)		12	(1)			**306**
Fondo rischi per contenziosi legali	69		34		(9)	(17)		**77**
Fondo rischi e oneri ambientali	60		11		(8)			**63**
Altri fondi	70		1		(13)	(2)	25	**81**
	629	**(135)**	**46**	**12**	**(31)**	**(19)**	**25**	**527**

(milioni di €)

31.12.2012	Saldo iniziale	Variazione di stima	Accantonamenti	Incrementi per il trascorrere del tempo	Utilizzi a fronte oneri	Utilizzi per esuberanza	Altre variazioni	31.12.2012
Fondo smantellamento e ripristino siti	306	122		11				**439**
Fondo rischi e oneri ambientali	63		5		(5)		71	**134**
Fondo rischi per contenziosi legali	77		10			(11)		**76**
Altri fondi	81		50		(7)		(16)	**108**
	527	**122**	**65**	**11**	**(12)**	**(11)**	**55**	**757**

Il fondo smantellamento e ripristino siti (439 milioni di euro) è stato rilevato principalmente a fronte di oneri che si presume di sostenere per la rimozione delle strutture ed il ripristino dei siti di stoccaggio del gas naturale (420 milioni di euro).
Le variazioni di stima (122 milioni di euro) riguardano essenzialmente la revisione delle stime dei costi di abbandono e ripristino dei siti di stoccaggio di gas naturale dovuta ai minori tassi di attualizzazione attesi (116 milioni di euro).
Le altre variazioni (55 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente all'iscrizione di passività esistenti alla data di acquisizione di Italgas (71 milioni di euro), il cui indennizzo è stato riconosciuto da eni a Snam (al netto del relativo effetto fiscale) in base ai meccanismi di aggiustamento del prezzo di sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione di acquisizione.
Il fondo rischi e oneri ambientali (134 milioni di euro) accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, previste in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione.
Il fondo rischi per contenziosi legali (76 milioni di euro) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.
Gli altri fondi (108 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) probabili oneri insorgenti dall'attività di bilanciamento commerciale riferibili ai rischi di controparte relativi all'entrata nel mercato del gas naturale di nuovi operatori (40 milioni di euro); (ii) gli oneri, rilevati in contropartita alla voce variazione delle rimanenze, derivanti dalla differenza tra le quantità stimate di Gas Non Contabilizzato (GNC) da rilevare nel 2013 e nel 2014, rispetto alle quantità da allocare in natura da parte degli utenti previste a copertura delle quantità di GNC per lo stesso periodo (37 milioni di euro).

24) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti* di 108 milioni di euro (107 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato	82	**80**
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'eni (FISDE)	5	**6**
Altri fondi per benefici ai dipendenti	20	**22**
	107	**108**

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto di 80 milioni di euro, disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda. Questo comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1 gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.
Il Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti Aziende dell'eni (FISDE) di 6 milioni di euro accoglie la stima degli oneri relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio e in pensione. L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativi al fondo integrativo sanitario dirigenti aziende dell'eni sono determinati con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti pensionati.
Gli altri fondi per benefici ai dipendenti di 22 milioni di euro riguardano i benefici a lungo termine connessi ai piani di Incentivazione Monetaria Differita (IMD), ai piani di Incentivazione monetaria a Lungo Termine (ILT) (13 milioni di euro complessivamente) e i premi di anzianità (9 milioni di euro).
I piani di Incentivazione Monetaria Differita prevedono l'attribuzione di un incentivo base che sarà erogato dopo tre anni in misura variabile in relazione alle performance aziendali.

I piani di Incentivazione di Lungo Termine, che hanno sostituito le precedenti assegnazioni di stock option, prevedono, dopo tre anni dall'assegnazione, l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato ad un parametro di performance aziendali.
I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura.
I fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, si analizzano come segue[25]:

	31.12.2011				31.12.2012			
(milioni di €)	TFR	Fisde	Altri	Totale	TFR	Fisde	Altri	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	**85**	**6**	**18**	**109**	**82**	**6**	**20**	**108**
Costo corrente			5	5			**6**	**6**
Costo per interessi	4		1	5	**4**		**1**	**5**
Utili/(perdite) attuariali	(3)		1	(2)	**17**	**2**		**19**
Benefici pagati	(5)		(5)	(10)	**(5)**		**(5)**	**(10)**
Altre variazioni	1			1				
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	**82**	**6**	**20**	**108**	**98**	**8**	**22**	**128**
Utili (perdite) attuariali non rilevati		(1)		(1)	**(18)**	**(2)**		**(20)**
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate								
Passività netta rilevata nei fondi per benefici ai dipendenti	**82**	**5**	**20**	**107**	**80**	**6**	**22**	**108**

I costi relativi alle passività per benefici ai dipendenti rilevati a conto economico (11 milioni di euro) si analizzano come segue:

	2011				2012			
(milioni di €)	TFR	Fisde	Altri	Totale	TFR	Fisde	Altri	Totale
Costo corrente			5	5			**6**	**6**
Oneri finanziari	4		1	5	**4**		**1**	**5**
	4		**6**	**10**	**4**		**7**	**11**

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate.

%	TFR	Fisde	Altri
2011			
Tassi di sconto	**4,75**	**4,75**	**1,80 - 4,75**
Tasso di inflazione	**2**	**2**	**2**
2012			
Tassi di sconto	**3**	**3**	**1,15 - 3**
Tasso di inflazione	**2**	**2**	**2**

Per le ipotesi attuariali sono state adottate le tavole demografiche redatte dalla Ragioneria generale dello Stato (RG48).
il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie, comprese nell'area Euro e di rating AA.

25 Nella tabella è altresì riportata la riconciliazione delle passività rilevate nei fondi per benefici ai dipendenti.

Con riferimento ai piani medici, gli effetti derivanti da una modifica dell'1% delle ipotesi attuariali dei costi relativi all'assistenza medica non sono significativi.
L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 10 milioni di euro.

25) Passività per imposte differite

Le *passività per imposte differite* di 834 milioni di euro (901 milioni di euro al 31 dicembre 2011) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili di 513 milioni di euro (551 milioni di euro al 31 dicembre 2011). Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

(milioni di €)	31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2012
Passività per imposte differite	1.452	86	(213)	22	**1.347**
Attività per imposte anticipate	(551)	(73)	67	44	**(513)**
	901	**13**	**(146)**	**66**	**834**

Le altre variazioni (+66 milioni di euro) hanno riguardato principalmente: (i) l'utilizzo delle imposte anticipate stanziate sulla variazione del fair value degli strumenti derivati di copertura (-91 milioni di euro) a fronte della risoluzione anticipata dei contratti derivati in essere con eni; (ii) l'iscrizione delle imposte anticipate relative ai fondi per oneri ambientali, oggetto indennizzo, da parte di eni a Snam, in base ai meccanismi di aggiustamento prezzo previsti contrattualmente (+27 milioni di euro).
Le passività per imposte differite di 834 milioni di euro sono di seguito analizzate per tipologia di imposta:

	31.12.2011			31.12.2012		
(milioni di €)	IRES	IRAP	Totale	IRES	IRAP	Totale
Passività per imposte differite	1.361	91	1.452	**1.285**	**62**	**1.347**
Attività per imposte anticipate	(508)	(43)	(551)	**(466)**	**(47)**	**(513)**
Passività nette per imposte differite	**853**	**48**	**901**	**819**	**15**	**834**

Le imposte differite e anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee più significative.

(milioni di €)	31.12.2011	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2012
Passività per imposte differite:					
- Ammortamenti eccedenti ed anticipati (*)	1.061		(130)	90	**1.021**
- Rivalutazione attività materiali (*)	270		(56)	(18)	**196**
- Capitalizzazione oneri finanziari	17		(2)		**15**
- Plusvalenze a tassazione differita	8	86	(23)		**71**
- Smantellamento e ripristino siti	5			22	**27**
- Svalutazione crediti eccedente	5				**5**
- Leasing finanziario	2			(1)	**1**
- Altre (*)	84		(2)	(71)	**11**
	1.452	**86**	**(213)**	**22**	1.347
Attività per imposte anticipate:					
- Fondi rischi e oneri ed altri accantonamenti non deducibili	(109)	(31)	24	(27)	**(143)**
- Contributi a fondo perduto e contrattuali	(157)		23	2	**(132)**
- Smantellamento e ripristino siti	(90)	(4)		(22)	**(116)**
- Valutazione contratti derivati	(91)			91	
- Ammortamenti non deducibili	(67)	(24)	10	(1)	**(82)**
- Benefici ai dipendenti	(8)	(1)			**(9)**
- Rettifiche ricavi	(7)		8	(2)	**(1)**
- Altre	(22)	(13)	2	3	**(30)**
	(551)	**(73)**	**67**	**44**	**(513)**
Passività nette per imposte differite	**901**	**13**	**(146)**	**66**	**834**

(*) Nel corso del 2012 si è proceduto a riclassificare passività per imposte differite dalle voci "Rivalutazione attività materiali" e (18 milioni di euro) e "Altre" (72 milioni di euro) alla voce "Ammortamenti eccedenti ed anticipati" per meglio rappresentare la natura delle differenze temporanee che le hanno originate.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono da considerarsi a lungo termine.
Le imposte dell'esercizio sono commentate alla nota n. 33 "Imposte sul reddito".

26) Altre passività non correnti

Le *altre passività non correnti* di 624 milioni di euro (869 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue.

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Ratei e risconti passivi da attività regolate	306	**281**
Strumenti derivati:		
- Fair value su contratti derivati	188	
	188	
Altre passività non correnti:		
- Risconti per ricavi e proventi anticipati	317	**314**
- Risconti per contributi di allacciamento	3	**3**
- Altre passività	55	**26**
	375	**343**
	869	**624**

I ratei e risconti passivi da attività regolate (281 milioni di euro) si riferiscono: (i) alla quota non corrente dei corrispettivi per il bilanciamento e per la reintegrazione degli stoccaggi fatturati nel 2011 (164 milioni di euro), da restituire agli utenti del servizio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 50/06 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas; (ii) alla quota non corrente dei maggiori ricavi di trasporto fatturati rispetto al vincolo stabilito dal Regolatore e alle penali addebitate agli utenti del servizio che hanno superato la capacità impegnata (118 milioni di euro), oggetto di conguaglio secondo quanto disposto dalla deliberazione n. 166/05 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

I risconti per ricavi e proventi anticipati (314 milioni di euro) si riferiscono: (i) ai corrispettivi per l'uso di gas strategico non reintegrato dagli utenti nei termini stabiliti dal Codice di Stoccaggio (296 milioni di euro); (ii) alla quota non corrente del canone anticipato per la concessione dell'utilizzo di cavi in fibra ottica ad un operatore di telecomunicazioni (18 milioni di euro).

Le altre passività (26 milioni di euro) si riferiscono principalmente: (i) ai depositi cauzionali versati a titolo di garanzia dagli utenti del servizio di bilanciamento svolto nell'ambito del servizio di trasporto di gas naturale (20 milioni di euro) previsti dalla deliberazione ARG/gas 45/11; (ii) alla quota non corrente (5 milioni di euro) dei maggiori quantitativi di gas combustibile allocati dagli utenti del servizio di trasporto nel 2012, ai sensi della deliberazione dell'Autorità ARG/gas 184/09, rispetto alle quantità effettivamente utilizzate, che costituiranno oggetto di conguaglio nel 2014 attraverso la riduzione delle quantità allocate dagli utenti.

27) Patrimonio netto

Il *patrimonio netto* al 31 dicembre 2012 di 5.930 milioni di euro si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2011	31.12.2012
Patrimonio netto di Snam		
Capitale sociale	3.571	**3.571**
Riserva legale	463	**714**
Riserva da soprapprezzo azioni	1.988	**1.772**
Riserva da consolidamento	(1.701)	**(1.701)**
Riserva cash flow hedge	(170)	
Altre riserve	783	**12**
Utili relativi a esercizi precedenti	1.188	**1.132**
Utile netto	790	**779**
a dedurre		
- Azioni proprie	(783)	**(12)**
- Acconto sul dividendo	(338)	**(338)**
	5.791	**5.929**
Capitale e riserve di terzi azionisti		
Napoletanagas	1	**1**
	5.792	**5.930**

Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2012 risulta costituito da n. 3.381.638.294 azioni (3.571.187.994 al 31 dicembre 2011), a fronte di un controvalore complessivo pari a 3.571.187.994 euro (parimenti al 31 dicembre 2011). L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Snam S.p.A. tenutasi in data 30 luglio 2012 ha deliberato l'annullamento di n. 189.549.700 azioni proprie, previa eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni stesse.

Riserva legale

La riserva legale al 31 dicembre 2012 ammonta a 714 milioni di euro (463 milioni di euro al 31 dicembre 2011). L'incremento di 251 milioni di euro è dovuto: (i) alla riclassifica, dalla riserva soprapprezzo azioni, dell'importo necessario al raggiungimento del limite previsto dall'art. 2430 del Codice Civile (216 milioni di euro), deliberata dall'Assemblea degli azionisti in data 26 aprile 2012; (ii) alla destinazione del 5% dell'utile dell'esercizio 2011 della controllante Snam S.p.A., in applicazione dell'articolo 2430 del Codice Civile (35 milioni di euro).

Riserva da soprapprezzo azioni

La riserva da soprapprezzo azioni al 31 dicembre 2012 ammonta a 1.772 milioni di euro (1.988 milioni di euro al 31 dicembre 2011). La riduzione di 216 milioni di euro è dovuta alla riclassifica alla "Riserva legale" (216 milioni di euro).

Riserva da consolidamento

La riserva da consolidamento negativa ammonta a 1.701 milioni di euro (parimenti al 31 dicembre 2011) ed accoglie il valore derivante dalla differenza tra il costo di acquisto delle partecipazioni di Italgas e Stogit (4.628 milioni di euro, inclusi gli oneri accessori all'operazione e il conguaglio prezzo a fronte degli accordi stipulati in sede di closing dell'operazione) e i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione (2.004 e 923 milioni di euro rispettivamente per Italgas e Stogit).

Altre riserve

Le altre riserve di 12 milioni di euro (783 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si riferiscono alla riserva costituita a fronte del costo di n. 2.906.550 azioni proprie in portafoglio. La riduzione di 771 milioni di euro è interamente attribuibile all'annullamento di n. 189.549.700 azioni proprie, approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 30 luglio 2012.

Utili relativi ad esercizi precedenti

Gli utili relativi ad esercizi precedenti ammontano a 1.132 milioni di euro (1.188 milioni di euro al 31 dicembre 2011) e si riducono di 56 milioni di euro per la destinazione dell'utile dell'esercizio 2011.

Azioni proprie

Le azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2012 sono analizzate nella seguente tabella:

Periodo	Numero azioni	Costo medio (euro)	Costo complessivo (milioni di euro)	Capitale Sociale (%) (**)
Acquisti				
Anno 2005	800.000	4,399	3	0,04
Anno 2006	121.731.297	3,738	455	6,22
Anno 2007	73.006.653	4,607	336	3,73
	195.537.950	**4,061**	**794**	
A dedurre azioni proprie assegnate/vendute:				
- assegnate a titolo gratuito in applicazione dei piani di stock grant *2005*	(39.100)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2005	(69.000)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2006	(1.872.050)			
- vendute in applicazione dei piani di stock option 2007	(1.101.550)			
- annullate a seguito di delibera dell'Assemblea Straordinaria degli azionisti	(189.549.700)			
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2012 (*)	**2.906.550**			

(*) Per un valore di libro di 12 milioni di euro.
(**) Il capitale sociale è quello esistente alla data dell'ultimo acquisto dell'anno.

Al 31 dicembre 2012 le azioni proprie ammontano a n. 2.906.550 azioni, pari al 0,09% del capitale sociale.
Al 31 dicembre 2012 sono in essere impegni per l'assegnazione di n. 2.521.350 azioni proprie a fronte dei piani di stock option. Alla stessa data il valore di mercato delle azioni ammonta a circa 10 milioni di euro[26].

Acconto sui dividendi

L'acconto sui dividendi di 338 milioni di euro riguarda l'acconto sul dividendo dell'esercizio 2012 di 0,10 euro per azione deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 30 luglio 2012 ai sensi dell'art. 2433-bis, comma 5 del Codice civile. L'acconto è stato messo in pagamento a partire dal 25 ottobre 2012 con stacco cedola fissato il 22 ottobre 2012.

Dividendi

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Snam S.p.A. ha deliberato il 26 aprile 2012 la distribuzione del dividendo ordinario di 0,14 euro per azione, a saldo dell'acconto sul dividendo 2011 di 0,10 euro per azione; il saldo del dividendo (473 milioni di euro) è stato messo in pagamento a partire dal 24 maggio 2012, con stacco cedola fissato il 21 maggio 2012.

26 Calcolato moltiplicando il numero delle azioni proprie per il prezzo ufficiale del titolo al 31 dicembre 2012 (3,52. euro per azione).

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 febbraio 2013, ha proposto all'Assemblea degli Azionisti convocata per il 25 e il 26 marzo 2013 rispettivamente in prima e seconda convocazione, la distribuzione di un dividendo ordinario di 0,25 euro per azione. Il dividendo a saldo di 0,15 euro per azione, a saldo dell'acconto sul dividendo 2012 di 0,10 euro, sarà messo in pagamento a partire dal 23 maggio 2013 con stacco cedola il 20 maggio 2013.

28) Garanzie, impegni e rischi

Le *garanzie, impegni e rischi* di 6.107 milioni di euro (4.181 milioni di euro al 31 dicembre 2011) si analizzano come segue:

	31.12.2011			31.12.2012		
(milioni di €)	Altre garanzie personali	Impegni e rischi	Totale	Altre garanzie personali	Impegni e rischi	Totale
Altre garanzie personali						
- Imprese controllate (*)	73		73	**130**		**130**
- Imprese collegate e a controllo congiunto				**21**		**21**
	73		**73**	**151**		**151**
Impegni						
Impegni per l'acquisto di beni e servizi		1.723	1.723		**2.082**	**2.082**
Impegni per l'acquisto di partecipazioni		75	75		**89**	**89**
Altri		4	4		**1**	**1**
		1.802	**1.802**		**2.172**	**2.172**
Rischi:						
- Per beni di terzi in custodia		2.300	2.300		**3.402**	**3.402**
- Per risarcimenti e contestazioni		6	6		**382**	**382**
		2.306	**2.306**		**3.784**	**3.784**
	73	**4.108**	**4.181**	**151**	**5.956**	**6.107**

(*) Al 31 dicembre 2012 sono in essere manleve rilasciate a eni nell'interesse di Snam per un importo pari a 30 milioni di euro.

Garanzie

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese controllate di 130 milioni di euro si riferiscono principalmente a manleve rilasciate a favore di terzi per partecipazioni a gare ed affidamenti relativi al servizio di distribuzione del gas naturale (73 milioni di euro) e a garanzia di buona esecuzione lavori (50 milioni di euro).
Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese collegate e a controllo congiunto di 21 milioni di euro si riferiscono principalmente a manleve rilasciate a garanzia di un finanziamento BEI ottenuto dall'impresa partecipata Interconnector U.K.

Impegni

Al 31 dicembre 2012 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano a 2.082 milioni di euro (1.723 milioni di euro al 31 dicembre 2011).
Per l'analisi degli impegni per l'acquisto di partecipazioni (89 milioni di euro), si rimanda a quanto indicato al paragrafo "*Sviluppo nella distribuzione del gas in Italia*" nella Relazione sulla gestione.

Rischi

I rischi per beni di terzi in custodia di 3.402 milioni di euro (2.300 milioni di euro al 31 dicembre 2011) riguardano circa 8,2 miliardi di metri cubi di gas naturale depositato negli impianti di stoccaggio dai clienti beneficiari del servizio. L'importo è stato determinato applicando ai quantitativi di gas depositato il presunto costo unitario di riacquisto, pari a circa 0,42 euro per standard metro cubo (0,34 euro per standard metro cubo al 31 dicembre 2011).

I rischi per risarcimenti e contestazioni (382 milioni di euro) sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Premessa

La gestione e il controllo dei rischi finanziari si basa su linee guida emanate centralmente da Snam e recepite dalle società controllate, al fine di uniformare e coordinare le politiche del gruppo in materia di rischi finanziari. Nel corso del 2012, in coerenza con il nuovo assetto societario, Snam ha adottato un modello per la gestione e il controllo dei rischi finanziari, (con particolare riferimento al rischio di variazione dei tassi di interesse e al rischio liquidità). In particolare, tale modello prevede, per ogni rischio, la definizione e il monitoraggio di alcuni indicatori, il cui superamento delle soglie limite stabilite ne comporta la tempestiva segnalazione e l'attivazione, ove necessario o ritenuto opportuno, di interventi correttivi finalizzati al contenimento dei rischi.
Nell'ambito dei rischi d'impresa i principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Snam, sono i seguenti:

a) il rischio mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse e del prezzo del gas naturale;
b) il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
c) il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve.

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Snam per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari (rischio tasso di interesse, rischio di credito e rischio di liquidità). In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7, sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.
Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (il rischio di variazione del prezzo del gas naturale, il rischio operation e i rischi specifici dei settori di attività) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori di rischio e di incertezza".

RISCHIO MERCATO

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. L'obiettivo di Snam è l'ottimizzazione del rischio di tasso d'interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria. Le strutture di Snam, in funzione del modello di finanza accentrata, raccolgono i fabbisogni del gruppo e gestiscono le posizioni rivenienti, in coerenza con gli obiettivi predisposti nel Piano Finanziario, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.
Nel corso del 2012 nel quadro generale disciplinato dal DPCM, che ha definito modalità e termini della separazione proprietaria di Snam da eni, Snam ha completato il significativo piano di rifinanziamento del debito, finalizzato al raggiungimento della piena indipendenza finanziaria[27]. Per effetto di tale rifinanziamento, che ha comportato la chiusura di tutti contratti finanziari in essere con eni, ivi inclusi i contratti derivati di Interest Rate Swap (IRS) a copertura del rischio tasso di interesse e del successivo accesso al mercato dei capitali per l'emissione di obbligazioni a tasso fisso, al 31 dicembre 2012 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 51% (23% a fine 2011) e a tasso fisso per il restante 49% (77% a fine 2011).
Al 31 dicembre 2012 il gruppo Snam utilizza risorse finanziarie esterne nelle forme di contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori, sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e linee di credito bancarie a tassi di interesse indicizzati sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (EURIBOR), e di prestiti obbligazionari a tasso fisso collocati presso investitori istituzionali operanti in Europa.

27 Per maggiori informazioni sulle operazioni di rifinanziamento del debito si veda il capitolo "Profilo dell'anno – Principali eventi - Rifinanziamento del debito".

La composizione dell'indebitamento finanziario lordo tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile è analizzata nella seguente tabella:

	31.12.2011		31.12.2012	
(milioni di €)	Valore	%	Valore	%
A tasso fisso (*)(**)	8.612	77	**6.189**	**49**
A tasso variabile	2.587	23	**6.365**	**51**
	11.199	**100**	**12.554**	**100**

(*) Al 31 dicembre 2011 le passività finanziarie a tasso fisso comprendevano 6.435 milioni di euro relative a finanziamenti a tasso variabile convertiti in finanziamenti a tasso fisso tramite contratti derivati di copertura IRS stipulati con eni. I finanziamenti e i relativi contratti derivati di copertura sono stati oggetto di risoluzione anticipata nel corso del secondo semestre 2012 a seguito della perdita del controllo di eni su Snam.

(**) Al 31 dicembre 2012 i finanziamenti a tasso fisso si riferiscono esclusivamente ai presiti obbligazionari e all'importo dovuto ad eni (141 milioni di euro) per l'estinzione anticipata di 12 contratti.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse al 31 dicembre 2012 è pari a circa il 51% dell'esposizione totale del gruppo (23% al 31 dicembre 2011). Alla data del 31 dicembre 2012 Snam non detiene strumenti finanziari derivati.
Di seguito sono evidenziati gli impatti sul patrimonio netto e sul risultato al 31 dicembre 2012 ipotizzando un'ipotetica variazione del +/-10% dei tassi di interesse effettivamente applicati nel corso del 2012, raffrontati con quelli dell'esercizio 2011:

	Risultato di periodo Esercizio 2011		Patrimonio netto 31.12.2011	
(milioni di €)	+10%	-10%	+10%	-10%
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	(4)	4		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace			20	(27)
Effetto sul risultato prima delle imposte	**(4)**	**4**	**20**	**(27)**
Effetto fiscale	2	(2)	(7)	10
	(2)	**2**	**13**	**(17)**

	Risultato di periodo Esercizio 2012		Patrimonio netto 31.12.2012	
(milioni di €)	+10%	-10%	+10%	-10%
Finanziamenti a tasso variabile				
Effetto variazione del tasso di interesse	**(7)**	**7**		
Finanziamenti a tasso variabile convertiti tramite IRS in finanziamenti a tasso fisso				
Effetto variazione del tasso di interesse sul fair value dei contratti derivati di copertura ai sensi dello IAS 39 - quota efficace			**4**	**(4)**
Effetto sul risultato prima delle imposte	**(7)**	**7**	**4**	**(4)**
Effetto fiscale	**3**	**(3)**	**(2)**	**2**
	(4)	**4**	**2**	**(2)**

In considerazione del significativo programma di rifinanziamento del debito effettuato nel corso dell'esercizio 2012 che ha modificato significativamente rispetto al precedente esercizio la composizione dell'indebitamento finanziario al 31 dicembre 2012 tra indebitamento a tasso fisso e indebitamento a tasso variabile, si evidenzia che gli effetti sul risultato di periodo derivanti da un'ipotetica variazione del tasso medio di mercato di riferimento (EURIBOR) per l'anno 2012 del +/- 10%, applicata alla consistenza dell'indebitamento finanziario a tasso variabile esistente al 31 dicembre 2012 sono sostanzialmente equivalenti a quelli determinati in ragione dell'esposizione media del debito nel 2012 riflessi in tabella.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario di Snam.

Relativamente al rischio di inadempienza della controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni accentrate di Snam per le attività connesse al recupero crediti e all'eventuale gestione del contenzioso.

Snam presta i propri servizi di business ad un numero limitato di operatori del settore del gas, tra i quali il più significativo per volume di affari è eni S.p.A. Le regole per l'accesso dei Clienti ai servizi offerti sono stabilite dalla Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e sono previste nei codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti. Nei Codici è previsto, in particolare, il rilascio di garanzie a parziale copertura di alcune obbligazioni assunte qualora il cliente non sia in possesso di un rating creditizio rilasciato da primari organismi internazionali. La disciplina regolatoria, ha altresì previsto specifiche clausole al fine di garantire la neutralità del responsabile dell'attività di Bilanciamento, attività svolta a partire dal 1 dicembre 2011 da Snam Rete Gas in qualità di impresa maggiore di trasporto. In particolare, la disciplina del bilanciamento prevede l'obbligo da parte di Snam Rete Gas di acquisire, sulla base di criteri di merito economico, le risorse necessarie a garantire la sicura ed efficiente movimentazione del gas dai punti d'immissione ai punti di prelievo, al fine di assicurare il costante equilibrio della rete, approvvigionare le risorse di stoccaggio necessarie alla copertura dei disequilibri di bilanciamento dei singoli utenti e provvedere al regolamento delle relative partite economiche.

Non può essere escluso, tuttavia, che Snam possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti, tenuto conto anche dell'attuale congiuntura economico-finanziaria che rende l'attività di incasso crediti più complessa e critica.

La massima esposizione al rischio di credito per Snam al 31 dicembre 2012 è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie esposte in bilancio. Di seguito si riporta l'analisi dei crediti scaduti e non svalutati:

	31.12.2011			31.12.2012		
(milioni di €)	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti	Totale
Crediti non scaduti e non svalutati	**750**	**159**	**909**	**1.151**	**114**	**1.265**
Crediti svalutati al netto del fondo	**63**	**10**	**73**	**8**	**1**	**9**
Crediti scaduti e non svalutati:						
- da 0 a 3 mesi	135	2	137	**125**		**125**
- da 3 a 6 mesi	195	1	196	**21**		**21**
- da 6 a 12 mesi	180	1	181	**118**	**7**	**125**
- oltre 12 mesi	44	5	49	**498**	**5**	**503**
Totale crediti scaduti e non svalutati	**554**	**9**	**563**	**762**	**12**	**774**
	1.367	**178**	**1.545**	**1.921**	**127**	**2.048**

I crediti scaduti e non svalutati ammontano a 774 milioni di euro (563 milioni di euro al 31 dicembre 2011). I crediti scaduti e non svalutati includono: (i) 618 milioni di euro relativi al settore stoccaggio, riferiti principalmente all'utilizzo di gas strategico prelevato e non reintegrato nei termini dagli utenti del servizio di stoccaggio; (ii) 83 milioni di euro relativi al settore di attività trasporto, riferiti principalmente al servizio di bilanciamento e al servizio di trasporto di gas naturale. Si precisa che relativamente ai crediti derivanti dall'attività di bilanciamento e dall'utilizzo del gas strategico, non si ravvisano rischi connessi al loro recupero in virtù dell'attuale disciplina regolatoria, che prevede specifici meccanismi atti a garantire la neutralità rispettivamente dell'impresa di stoccaggio e del Responsabile del Bilanciamento rispetto agli effetti derivanti dal mancato incasso di tali crediti.

Per maggiori informazioni sull'attività del bilanciamento e sull'utilizzo del gas strategico si rimanda a quanto evidenziato alla nota n.7 "Crediti commerciali ed altri crediti".
Al 31 dicembre 2012 non si evidenziano significativi rischi di credito. Occorre comunque rilevare che circa il 38% dei crediti commerciali (47% al 31 dicembre 2011) è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali eni S.p.A. che copre il 22% del totale dei crediti commerciali (29% al 31 dicembre 2011).

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.
L'obiettivo di Snam è quello di porre in essere, nell'ambito del Piano Finanziario, una struttura finanziaria (in termini di: rapporto tra indebitamento e RAB, tra indebitamento a breve e a medio – lungo termine, tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e di quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato) che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il gruppo, minimizzando il relativo costo opportunità e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.
Come evidenziato nel paragrafo "Rischio di variazione dei tassi di interesse" nel quadro generale disciplinato dal DPCM, che ha definito modalità e termini della separazione proprietaria di Snam da eni, la Società attraverso il sistema creditizio ed i mercati dei capitali ha ottenuto accesso ad una ampia gamma di fonti di finanziamento (prestiti obbligazionari, finanziamenti in pool con primarie banche nazionali e internazionali, contratti bilaterali e contratti di finanziamento con l'azionista di riferimento CDP)[28], nonostante il quadro di riferimento esterno caratterizzato da instabilità dei mercati finanziari e crisi del sistema interbancario.
L'attuale struttura del debito di Snam, ampiamente basata sul credito bancario, ha come obiettivo il progressivo raggiungimento di una struttura di debito largamente composta da prestiti obbligazionari, in coerenza con il profilo di business e il contesto regolatorio in cui Snam opera.
Alla data del bilancio, Snam dispone di linee di credito uncommitted non utilizzate a breve termine di 0,4 miliardi di euro, nonché linee di credito non utilizzate a lungo termine committed di 3,2 miliardi di euro. Snam ha in essere un programma European Medium Term Notes (EMTN) in base al quale Snam può reperire sul mercato dei capitali fino a 8 miliardi di euro, di cui 6 miliardi di euro già collocati al 31 dicembre 2012.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella seguente tabella sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi, nonché il timing degli esborsi a fronte di debiti commerciali e diversi:

	Anni di scadenza						
(milioni di €)	2013	2014	2015	2016	2017	Oltre	Totale
Passività finanziarie							
Passività finanziarie a lungo termine	**110**	**101**	**3.176**	**2.319**	**1.520**	**4.890**	**12.116**
Passività finanziarie e breve termine (*)	**505**						**505**
Interessi su debiti finanziari	**243**	**429**	**433**	**345**	**246**	**586**	**2.282**
Debiti commerciali e altri debiti							
Debiti commerciali	**764**						**764**
Altri debiti e anticipi	**706**						**706**
	1.470						**1.470**

(*) Le passività finanziarie comprendono l'importo di 141 milioni di euro relativo alla risoluzione anticipata dei contratti su strumenti derivati con eni.

28 Per maggiori informazioni sulle operazioni di rifinanziamento del debito si veda il capitolo "Profilo dell'anno – Principali eventi avvenuti nel corso dell'esercizio – Rifinanziamento del debito".

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

Con riferimento alle categorie previste dallo IAS 39 si precisa che Snam non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione. Di conseguenza le attività e le passività finanziarie, rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato.
Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

			Proventi (oneri)			
	Valore di iscrizione		Conto economico		Patrimonio netto (*)	
(milioni di €)	2011	2012	2011	2012	2011	2012
Crediti e debiti e altre attività/passività valutate al costo ammortizzato						
Crediti commerciali e altri crediti (**)	1.486	2.029	(4)	(34)		
Crediti finanziari	2	2				
Debiti commerciali e altri debiti (**)	(1.305)	(1.470)				
Debiti finanziari (**)	(11.199)	(12.554)	(225)	(363)		
Strumenti finanziari valutati al fair value						
Passività nette per contratti derivati di copertura (***)	(263)		(69)	(404)	(121)	170

(*) Al netto dell'effetto fiscale.
(**) Gli effetti a conto economico sono rilevati negli "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" e nei "Proventi (oneri) finanziari".
(***) Gli effetti a conto economico sono rilevati nei "Proventi/(oneri) finanziari. Al 31 dicembre 2012 Snam non detiene contratti derivati di copertura in quanto oggetto di risoluzione anticipata nel corso del secondo semestre 2012 che ha determinato un onere complessivo pari a 335 milioni di euro.

Di seguito viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle passività finanziarie a breve e a lungo termine e il relativo fair value.

	31 dicembre 2011		31 dicembre 2012	
(milioni di €)	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Attività				
Crediti commerciali e altri crediti	1.545	1.545	**2.048**	**2.048**
Altre attività finanziarie	2	2	**15**	**15**
Totale attività finanziarie	**1.547**	**1.547**	**2.063**	**2.063**
Passività				
Debiti commerciali e altri debiti	1.344	1.344	**1.477**	**1.477**
Prestiti obbligazionari			**6.046**	**6.606**
Passività finanziarie verso banche			**6.365**	**6.399**
Passività finanziarie verso altri finanziatori	11.199	11.376	**143**	**143**
Totale passività finanziarie	**12.543**	**12.720**	**14.031**	**14.625**

Il valore di mercato dei prestiti obbligazionari è stato determinato utilizzando le quotazioni ufficiali alla fine dell'esercizio.
Le passività finanziarie verso banche sono interamente a tasso variabile, il corrispondente valore di mercato è ritenuto pari al valore nominale di rimborso.

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutate al fair value nello schema di stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:
a) livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;

b) livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
c) livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

Al 31 dicembre 2012 Snam non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value.

Contenziosi

Snam è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Snam ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

Contenzioso penale

Italgas S.p.A. - Indagini della Magistratura sulla misura del gas

Nel maggio 2007 è stato notificato a Italgas un provvedimento di perquisizione locale e sequestro nell'ambito del procedimento n. 11183/06 RGNR avviato dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano. L'atto è stato notificato anche al Presidente della Società. Nell'atto istruttorio sono ipotizzati comportamenti in violazione di legge, a partire dall'anno 2003, con riferimento all'utilizzo degli strumenti di misurazione del gas, al relativo pagamento delle accise, alla fatturazione ai clienti nonché ai rapporti con le Autorità di Vigilanza.

Le violazioni contestate si riferiscono tra l'altro a fattispecie di reato previste dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, che prevede la responsabilità amministrativa della società per i reati commessi da propri dipendenti nell'interesse o a vantaggio della società stessa.

Nel dicembre 2010 si è ricevuto Avviso di Conclusione delle Indagini Preliminari di uno stralcio afferente, nello specifico, l'uso dei soli strumenti di misurazione di tipo venturimetrico installati in differenti Comuni del Milanese, presso le cabine di raccordo tra le reti di trasporto nazionale del gas naturale e le reti di distribuzione locale del gas naturale. Si segnala l'intervenuta presentazione, da parte della Procura di Milano (nell'ambito del procedimento n. 11183/06), di Richiesta di Archiviazione.

Parallelamente si è appreso che la Procura della Repubblica di Milano ha trasferito per competenza territoriale l'esercizio dell'azione penale relativa ai sistemi di misura installati nella provincia di Monza (pretesa violazione *ex* art. 472 c.p.) alla Procura della Repubblica di Monza. Da ultimo, il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale di Monza ha disposto la Proroga del termine per le Indagini Preliminari (procedimento penale n. 14477/10 R.G. n. r.).

In data 14 giugno 2012, il G.I.P del Tribunale di Milano, a seguito di istanza presentata dal P.M., ha archiviato, nei confronti dell' allora Presidente della società, lo stralcio del procedimento afferente l'uso degli strumenti di misurazione di tipo venturimetrico installati in differenti Comuni del Milanese, disponendo, al contempo, la trasmissione degli atti all'ufficio territoriale del Governo - Prefettura di Milano competente per l'irrogazione delle sanzioni amministrative. Il G.I.P. ha, altresì, disposto il dissequestro delle citate linee di misura.

La Società sta collaborando con le Autorità competenti in relazione alla predetta indagine.

Snam Rete Gas S.p.A. - Indagini della Magistratura sulla misura del gas

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano aveva aperto un procedimento penale in relazione alla questione della Misura del gas ed alla legittimità ed affidabilità dei Misuratori c.d. Venturimetrici che vede coinvolte varie Società della filiera del gas.

Il procedimento ha interessato anche Snam Rete Gas ed alcuni suoi dirigenti ed è stato posto sotto sequestro cautelare l'impianto di misura di Mazara del Vallo; la Società è indagata ai sensi degli artt. 24 e 25-*ter* del D.Lgs. 231/2001.

Nel novembre 2009 si è ricevuto Avviso di Conclusione delle Indagini Preliminari di uno stralcio afferente, nello specifico, rilievi di natura tributaria ritenuti di rilevanza penale, nell'ambito del sopra citato più ampio procedimento penale in relazione al sistema di misurazione del gas.

Sono risultati soggetti indagati, a vario titolo, taluni dirigenti e responsabili di funzione (ivi compresi ex dirigenti e responsabili). Il periodo oggetto di contestazione si riferisce a un arco temporale che copre complessivamente gli anni dal 2003 al 2007, in relazione principalmente alle dichiarazioni annuali di consumo del gas naturale e all'accertamento e/o pagamento delle accise sul gas naturale, nonché all'eventuale ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza.
In data 31 maggio 2011 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha avanzato richiesta di non luogo a procedere ex art. 425 c.p.p. in relazione al capo di imputazione n. 6 della Richiesta di Rinvio a giudizio.
L'atto si riferisce in particolare ai contestati reati di cui agli artt. 472 c.p. e 110 c.p. nei confronti di alcuni dirigenti Snam e oggetto di Richiesta di Archiviazione nei confronti dell'Amministratore Delegato.
In data 5 ottobre 2011 la Procura della Repubblica di Milano ha presentato al Giudice per l'Udienza Preliminare, ulteriore richiesta di non doversi procedere, sempre nei confronti dell'Amministratore Delegato, con riferimento alla contestata violazione della disposizione di cui all'art. 2638, 2° comma, c.c. limitatamente all'omessa comunicazione all'AEEG di cui alla delibera 137/02, art. 7, comma 4, lettera b.
All'esito dell'udienza preliminare tenutasi in data 24 gennaio 2012, il G.U.P. procedente ha ritenuto non sussistenti i fatti a fondamento del procedimento ed ha pronunciato sentenza di proscioglimento per tutti i dipendenti/manager di Snam S.p.A. e Snam Rete Gas S.p.A. (o ex Snam Rete Gas S.p.A.) in relazione a tutti i capi di imputazione oggetto di contestazione.
Avverso tale sentenza è stato depositato ricorso per Cassazione dal Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale ordinario di Milano. Il ricorso per Cassazione non riguarda tutti gli imputati prosciolti ma solo alcune posizioni.
In data 11 febbraio 2013, la Corte di Cassazione ha annullato parzialmente la sentenza impugnata limitatamente alla violazione dell'art. 40, comma 1, lettera b), del D.Lgs n. 504/95. Di conseguenza dovrà tenersi nuova udienza preliminare.
La Corte ha respinto nel resto il ricorso del P.M.. Per effetto, è confermato il venir meno delle ipotesi di violazione di cui agli articoli 472 c.p., comma 1 e 2, 2638 c.c., comma 1 (e di conseguenza dell'ipotesi di violazione del D.Lgs n. 231/2001).

Snam Rete Gas S.p.A. - Evento Tresana
La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa ha aperto un procedimento penale, contro ignoti, in relazione all'evento occorso in data 18 gennaio 2012 nel territorio del Comune di Tresana (MS). Nello specifico trattasi di incendio conseguente alla fuoriuscita di gas presumibilmente verificatosi a seguito della rottura di un giunto dielettrico. L'evento ha causato la morte di un operaio che lavorava per l'impresa appaltatrice e il ferimento di 10 persone, oltreché danni alle abitazioni e alle cose.
La porzione di impianto interessata dall'evento e l'area circostante sono stati posti sotto sequestro con provvedimento della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Massa che ha, inoltre, nominato il consulente tecnico d'ufficio. Snam Rete Gas ha nominato i propri consulenti tecnici di parte.
La perizia del CTU è stata depositata in data 29 novembre 2012.
Si segnala, inoltre, che – fatto ovviamente salvo l'accertamento delle responsabilità – Snam Rete Gas si è tempestivamente attivata per soddisfare, mediante la propria compagnia assicurativa, le prime esigenze segnalate dall'Amministrazione Comunale interessata e dai privati coinvolti.

Snam Rete Gas S.p.A. - Procedimento Penale n. 7448/11R.G.R.N.
Il Giudice delle Indagini Preliminari presso il Tribunale di Firenze ha disposto per il 4 luglio 2012 lo svolgimento dell'udienza preliminare in relazione al procedimento ex art. 589 c.p. relativo al decesso, in data 20 luglio 2008, di un contadino nel terreno di sua proprietà a Lastra a Signa (FI). Da ultimo, l'udienza preliminare è stata rinviata al 16 aprile 2013.

Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust)

Italgas S.p.A. - Accertamento nel settore della distribuzione di gas in Italia
L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella riunione del 13 ottobre 2010, ha avviato un'istruttoria per verificare se Italgas abbia abusato della propria posizione dominante, ostacolando i Comuni di Roma e di Todi nella predisposizione dei bandi di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas.

Il provvedimento è stato adottato alla luce delle segnalazioni inviate all'Antitrust dai due enti locali i quali hanno denunciato che la Società, concessionaria del servizio di distribuzione del gas, avrebbe ritardato o rifiutato le informazioni necessarie alle amministrazioni per la predisposizione dei bandi di gara relativi all'affidamento del servizio.
Italgas ha contestato gli addebiti dell'AGCM, motivando i propri comportamenti, sia in relazione al ritardo o rifiuto di trasmettere taluni dati e informazioni, sia in ordine all'esistenza di un disegno escludente nelle proprie condotte.
Con provvedimento del 14 dicembre 2011, l'AGCM ha irrogato a Italgas una sanzione pari a circa 5 milioni di euro, per avere posto in essere una condotta presumibilmente abusiva nel contesto delle gare per l'assegnazione del servizio di distribuzione del gas indette dal Comune di Roma e dal Comune di Todi. La società aveva disposto un adeguato accantonamento a fondo rischi.
Italgas, nei termini di legge, ha provveduto al pagamento della sanzione comminata e, avverso il provvedimento, ha proposto ricorso dinanzi al giudice amministrativo, per il quale l'udienza di merito è stata fissata il 20 febbraio 2013.
Inoltre, in ottemperanza al provvedimento dell'AGCM, in data 16 marzo 2012 sono stati trasmessi al Comune di Todi i dati relativi ai contributi privati percepiti e, con successiva comunicazione, Italgas ha dato evidenza all' AGCM dell'esecuzione di tale adempimento.

Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG)

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale nei confronti di Snam rete Gas S.p.A. e richiesta di informazioni
Con Delibera VIS 97/11, notificata in data 15 novembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, su segnalazione di una Società di distribuzione del gas naturale, ha avviato un procedimento per accertare la sussistenza di violazioni in materia di misura del gas naturale, relativa a presunte anomalie nel rilevamento della misura del gas con riferimento a 45 impianti di proprietà di tale distributore.
In data 14 dicembre 2011, Snam Rete Gas ha trasmesso la documentazione richiesta all'Autorità.
In data 3 maggio 2012, è stata fornita l'ulteriore documentazione richiesta e, a seguito del ricevimento della stessa, l'AEEG, con deliberazione 431/2012/S/Gas, ha avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della succitata Società di distribuzione per l'accertamento di violazioni in materia di misura del gas naturale disponendo, al contempo, la riunione con il procedimento istruttorio VIS 97/11.
Nell'ambito di quest'ultimo procedimento, Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato una proposta d'impegni in relazione alle condotte contestate.

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria per violazione della regolazione della disponibilità delle misure del potere calorifico superiore del gas naturale
All'esito dell'Istruttoria formale avviata con Deliberazione VIS 85/09, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, con Deliberazione VIS 12/11, ha irrogato una sanzione di 580 mila euro a carico di Snam Rete Gas per violazione di regole imposte alle società di trasporto gas sulla corretta misurazione e utilizzo del potere calorifico superiore (di seguito "PCS") del gas naturale. Tale parametro è necessario per determinare l'energia effettivamente fornita agli operatori del mercato ovvero i singoli venditori.
Nello specifico, l'Autorità ha ritenuto di sanzionare la temporanea interruzione, in limitati casi, della rilevazione meccanico-chimica del PCS, nonostante Snam abbia sostituito la rilevazione con un campionamento manuale. L'Autorità ha peraltro evidenziato che la violazione non ha comportato alcun aggravio in bolletta e, nel definire l'importo della sanzione, ha tenuto conto delle azioni correttive poste in essere da Snam al fine di migliorare il servizio di misura e di scongiurare, per il futuro, analoghi riflessi negativi sul funzionamento.
Snam, in parallelo al pagamento della sanzione con riserva d'impugnazione, ha dato impulso alla tutela degli interessi societari di fronte al Giudice competente per la riforma del provvedimento.
Si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito avanti il TAR Lombardia.

Snam Rete Gas S.p.A. - Istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento gas
L'Autorità con la deliberazione 282/2012/R/Gas, pubblicata in data 6 luglio 2012, ha avviato un'istruttoria conoscitiva in relazione alle modalità di erogazione del servizio di bilanciamento per il periodo compreso tra il 1 dicembre 2011 e il 31 maggio 2012, da concludersi entro 120 giorni dall'avvio. Con deliberazione 444/2012/R/gas l'Autorità ha successivamente esteso tale periodo al 23 ottobre 2012, e prolungato la durata dell'istruttoria di ulteriori 60 giorni.

Italgas S.p.A. - Istruttoria per violazioni in materia di flussi informativi relativi a dati di misura gas
Con Delibera VIS 73/11 pubblicata in data 18 luglio 2011 e notificata ad Italgas in data 16 settembre 2011, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas ha avviato nei confronti di tre imprese di distribuzione, tra cui Italgas, un procedimento per accertare la violazione di disposizioni in materia di flusso informativo dei tentativi effettuati di raccolta dei dati di misura a favore degli esercenti la vendita, irrogare le relative sanzioni amministrative e adottare i necessari provvedimenti prescrittivi.
In data 20 dicembre 2012 sono state notificate a Italgas S.p.A. le risultanze istruttorie relative al procedimento in esame, dalle quali emergerebbe il mancato rispetto da parte dell'impresa del termine di messa a disposizione dei dati di misura a tutti gli esercenti la vendita. In particolare, secondo l'Autorità, Italgas S.p.A. non avrebbe ottemperato a norme volte a garantire un interesse rilevante, quale quello all'ordinato ed efficiente svolgimento delle attività dei venditori, con ciò pregiudicando una fatturazione tempestiva e certa ai clienti finali.
La violazione contestata, ad oggi, non risulterebbe pienamente cessata. A seguito delle risultanze istruttorie, in data 16 gennaio 2013, Italgas ha depositato una memoria.
La Società ha disposto un adeguato accantonamento a fondo rischi.

Italgas S.p.A. - Istruttoria per violazioni in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas
In data 18 settembre 2009, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con la deliberazione VIS 92/09 ha avviato un'istruttoria formale per l'irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per violazioni in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas.
In ordine a tale procedimento, occorre segnalare che: (i) lo stesso deriva da un'informativa assunta dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas circa l'assoluzione dell'obbligo, posto a carico del distributore che gestisce reti con condotte in ghisa con giunti in canapa e piombo (non ancora risanate), di provvedere alla loro sostituzione o risanamento o dismissione entro il 31 dicembre 2008, nella misura minima del 30%; (ii) l'istruttoria era finalizzata ad accertare la violazione degli articoli 2, comma 1, e 11, comma 7, di cui al Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita del gas (Del. n. 168/2004) e ad irrogare una sanzione amministrativa pecuniaria, ai sensi dell'articolo 2, comma 20 lett. c) della Legge 481/95.
In esito all'istruttoria, che ha confermato il rispetto da parte di Italgas dell'obbligo di sostituzione nell'intero territorio nazionale, è stata tuttavia accertata la responsabilità della Società per non aver rispettato tale obbligo in relazione alla sola rete di distribuzione della città di Venezia, ed applicata una sanzione amministrativa pecuniaria di euro 51.000.
Italgas, ritenendo che sussistano fondate motivazioni al mancato adempimento dell'obbligo in relazione alla rete di Venezia, ha provveduto al pagamento della sanzione con riserva di impugnazione, che è stata tempestivamente proposta avanti il TAR Lombardia. Si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Italgas S.p.A. - Violazioni in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas
In data 9 febbraio 2012, l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas con Delibera 33/2012/S/gas ha disposto l'"Avvio di quattro procedimenti sanzionatori per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas" per l'accertamento della violazione degli artt. 2, comma 1 e 12 comma 7, lett. b) della delibera ARG/gas 120/08 da parte di quattro imprese di distribuzione del gas naturale, ivi inclusa Italgas S.p.A. L'Autorità contesta, in particolare, il mancato rispetto da parte della Società con riguardo all'impianto di Venezia, dell'obbligo di risanare o sostituire entro il 31 dicembre 2010, almeno il 50% delle condotte in ghisa con giunti canapa e piombo in esercizio al 31 dicembre 2003, previsto dall'art. 12, comma 7 lett. b) succitato. Il termine di durata dell'istruttoria è di 120 giorni dalla notifica del provvedimento.

Contenziosi fiscali

Stoccaggi Gas Italia S.p.A. - Imposta di registro

In data 30 novembre 2012 è stato notificato alla Società, dall'Agenzia delle Entrate (Direzione Provinciale II di Milano), un avviso di accertamento per la rettifica del valore di cessione, da Saipem Energy Services S.p.A. a Stogit, del ramo d'azienda relativo all'attività di manutenzione operativa degli impianti. Il valore di cessione accertato è superiore al valore dichiarato, per effetto di una più elevata determinazione del valore di avviamento, a cui consegue la contestazione di una maggiore imposta di registro pari a circa 88 mila euro, oltre a sanzioni ed interessi.

In relazione a tale provvedimento la Società ha presentato un'istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'articolo 12 del Decreto Legislativo n. 218/1997, al fine di verificare la sussistenza dei presupposti per addivenire ad una definizione della materia del contendere.

La Società ha disposto un accantonamento al fondo rischi.

Italgas S.p.A. - Imposte dirette e indirette

In data 6 settembre 2012 ha avuto inizio l'accesso, da parte dei funzionari dell'Agenzia delle Entrate (Direzionale Regionale del Piemonte, Settore Controlli e Riscossione, Ufficio Grandi Contribuenti), presso la sede legale dell'Italgas a Torino in largo Regio Parco 9, per una verifica generale relativa al periodo d'imposta 2009. L'attività di verifica si è conclusa in data 7 dicembre 2012, con il rilascio del Processo Verbale di Constatazione, i cui rilievi determinano: (i) un maggior imponibile IRES, che comporta una maggiore imposta pari a circa 911 mila euro, oltre ad interessi e sanzioni; (ii) un maggior imponibile IRAP, che comporta una maggiore imposta pari a circa 132 mila, oltre ad interessi e sanzioni; (iii) un maggior imponibile IVA, che comporta una maggiore imposta pari a circa 13 mila euro, oltre ad interessi e sanzioni.

La Società, che sta predisponendo memorie difensive atte a confutare le contestazioni dell'Agenzia delle Entrate, ha disposto un accantonamento al fondo rischi.

Regolamentazione in materia ambientale

I rischi connessi all'impatto delle attività di Snam sull'ambiente, sulla salute e sulla sicurezza sono descritti nella Relazione sulla gestione al paragrafo – "Rischio Operation". In particolare per quanto riguarda il rischio ambientale, benché Snam ritenga di svolgere la propria attività nel sostanziale rispetto di leggi e regolamenti e tenendo conto degli adeguamenti alla normativa ambientale e degli interventi già effettuati, non può essere escluso con certezza che Snam possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Altri impegni e rischi

Gli altri impegni e rischi non valorizzati sono i seguenti:

Impegni derivanti dal contratto di acquisto da eni di Italgas e Stogit

Il prezzo determinato per l'acquisizione di Italgas e Stogit è soggetto a meccanismi di aggiustamento sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione e destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione.

Acquisizione di Italgas

Al 31 dicembre 2012, gli impegni residui risultanti dai suddetti accordi riguardano l'adeguamento del prezzo di acquisto di Italgas al fine di considerare una parte dei benefici/costi derivanti dalla vendita di immobili di proprietà Italgas, non più funzionali all'attività della stessa.

Nel corso del 2012, eni S.p.A. ha provveduto a versare a Snam a titolo di liquidazione definitiva dei conguagli patrimoniali a suo favore, l'importo di 44 milioni di euro relativi agli indennizzi per accantonamenti al fondo rischi e oneri ambientali risalenti a fattispecie esistenti antecedentemente alla data di perfezionamento del contratto.

Acquisizione di Stogit

Il prezzo di acquisizione di Stogit potrà essere adeguato, al fine di tenere conto del differente valore rispetto a quello attuale che potrebbe essere riconosciuto dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas per il periodo tariffario 1 aprile 2014 – 31 marzo 2018, ai quantitativi di gas naturale di proprietà di Stogit alla data del trasferimento delle azioni e ricompresi tra le attività che compongono la RAB (Regulatory Asset Base).

Il contratto di compravendita prevede inoltre meccanismi di hedging predisposti al fine di mantenere in capo ad eni i rischi e/o benefici che possano derivare dall'eventuale cessione di capacità di stoccaggio che dovesse eventualmente rendersi liberamente disponibile su base negoziale e non più regolata, ovvero dalla cessione di concessioni tra quelle in capo a Stogit al momento del trasferimento delle azioni che dovessero eventualmente essere dedicate prevalentemente ad attività di stoccaggio non più soggetta a regolazione.

Altri impegni

L'Impegno derivante da un diritto (put option) attribuito a favore di Banche (le Banche finanziatrici) a cedere a Italgas e Iren (i Concedenti) i finanziamenti concessi dalle stesse banche alla collegata AES Torino S.p.A. Il diritto all'esercizio della suddetta opzione da parte delle Banche finanziatrici, in via disgiunta e comunque ciascuna limitatamente alla propria quota di partecipazione al finanziamento, è subordinato alla perdita della concessione di distribuzione del gas nel comune di Torino da parte di AES S.p.A. in scadenza nell'anno 2012. In caso di esercizio dell'opzione, i Concedenti sono obbligati al pagamento del valore nominale del credito, per un importo pari complessivamente a 195 milioni di euro, maggiorato dei relativi interessi e altri oneri accessori. Si segnala che, a oggi, l'ipotesi di esercizio di tale opzione è da considerarsi remota.

Emission Trading

Il Decreto Legislativo n. 216 del 4 aprile 2006 ha recepito la direttiva Emission Trading 2003/87/CE in materia di emissioni dei gas ad effetto serra e la direttiva 2004/101/CE relativa all'utilizzo di crediti di carbonio derivanti da progetti basati sui meccanismi flessibili del Protocollo di Kyoto. Dal 1 gennaio 2005 è operativo lo Schema Europeo di Emission Trading (ETS), in relazione al quale il 27 novembre 2008 è stata emanata la Delibera n. 20/2008 dal Comitato nazionale Emissions Trading recante l'assegnazione agli impianti esistenti dei permessi di emissione per il quinquennio 2008-2012. A Snam sono stati assegnati permessi di emissione equivalenti a circa 4,4 milioni di tonnellate di anidride carbonica (pari a circa 0,88 milioni di tonnellate annue per ciascun anno dal 2008 al 2012), a cui vanno aggiunti circa 0,6 milioni di permessi di emissione agli impianti "nuovi entranti" nel corso del quinquennio 2008 - 2012.

Nell'esercizio 2012 le emissioni di anidride carbonica delle installazioni del gruppo Snam sono risultate, complessivamente, inferiori rispetto ai permessi di emissione assegnati. A fronte di 0,6 milioni di tonnellate di anidride carbonica emesse in atmosfera, sono stati assegnati circa 1,0 milioni di permessi di emissione inclusi i permessi assegnati per gli impianti nuovi entranti, facendo registrare un surplus di 0,4 milioni di tonnellate.

29) Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i ricavi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari e altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

(milioni di €)	2011	2012
Ricavi della gestione caratteristica	3.539	**3.730**
Altri ricavi e proventi	66	**216**
	3.605	**3.946**

I *ricavi della gestione caratteristica* (3.730 milioni di euro) sono esposti al netto delle seguenti voci:

(milioni di €)	2011	2012
Corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione	**208**	**255**
Corrispettivi addizionali al servizio di trasporto:		
- Corrispettivi GS_T e RE_T di cui alle deliberazioni ARG/com 93/10 e ARG/gas 177/10 (*)	**245**	**230**
- Corrispettivo CV^{OS} di cui alla deliberazione ARG/Gas 29/11(**)	**13**	**53**
- Corrispettivo di interrompibilità di cui alla deliberazione n. 277/07	**22**	**21**
- Corrispettivi CVBL di cui alla deliberazione Delibera ARG/gas 155/11 (***)		**18**
- Corrispettivo di capacità Rete Regionale di cui alla deliberazione ARG/Gas n. 45/07 - Perequazione	**2**	**2**
	490	**579**

(*) Le deliberazioni n. 93/10 e n. 177/10 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e per il Gas hanno previsto l'istituzione, con decorrenza 1 gennaio 2011, delle componenti tariffarie aggiuntive GS_T ed RE_T, destinate a finanziare, rispettivamente, il "Conto per la compensazione delle agevolazioni tariffarie ai clienti del settore gas in stato di disagio" (Conto GS) ed il "Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale" (Conto RE). Gli importi riscossi da Snam sono versati, per pari importo, alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico.

(**) La componente CV^{OS} prevista dalla deliberazione ARG/gas 29/11 per la costituzione di un meccanismo di garanzia dei ricavi delle imprese di stoccaggio che compensa gli scostamenti tra i ricavi derivanti dal gettito tariffario e la quota parte del ricavo riconosciuto a copertura dei costi di capitale (53 milioni di euro).

(***) Tale corrispettivo riguarda la copertura degli oneri connessi al sistema del bilanciamento. Gli importi riscossi da Snam sono versati, per pari importo, alla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico.

I ricavi della gestione caratteristica comprendono i ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione (325 milioni di euro; 360 milioni di euro al 31 dicembre 2011). I ricavi della gestione caratteristica sono analizzati per settore di attività alla nota n. 35 "Informazioni per settore di attività". I ricavi di Snam sono conseguiti esclusivamente in Italia.

Altri ricavi e proventi

Gli *altri ricavi e proventi* (216 milioni di euro) si analizzano come segue:

(milioni di €)	2011	2012
Proventi da cessione di beni non più funzionali all'attività di trasporto di gas naturale		**80**
Proventi da cessione gas per attività di bilanciamento (*)		**46**
Plusvalenze da alienazione di attività materiali e immateriali	17	**45**
Proventi degli investimenti immobiliari	5	**5**
Corrispettivo accertamento sicurezza impianti	3	**3**
Indennizzi assicurativi	3	**1**
Penalità contrattuali e altri proventi relativi a rapporti commerciali	1	**5**
Proventi da cessione Titoli di Efficienza Energetica (TEE)	1	
Altri proventi	36	**31**
	66	**216**

(*) I ricavi derivanti dall'attività di bilanciamento, operativa dal 1 dicembre 2011 ai sensi della deliberazione ARG/gas 45/11 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, si riferiscono a

cessioni di gas naturale effettuate ai fini del bilanciamento del sistema gas. I ricavi trovano corrispondenza nei costi operativi connessi ai prelievi di gas da magazzino.

Le plusvalenze da alienazione di attività materiali e immateriali (45 milioni di euro) si riferiscono alla cessione di impianti trasferiti ai comuni concedenti l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale.

Gli altri proventi (31 milioni di euro) si riferiscono principalmente a proventi, riconosciuti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, connessi al raggiungimento di standard qualitativi nelle prestazioni ed a rimborsi vari di gestione relativi al servizio di distribuzione del gas naturale (17 milioni di euro).

Ricavi delle attività regolate e delle attività non regolate

L'analisi dei ricavi delle attività regolate (3.802 milioni di euro) e delle attività non regolate (144 milioni di euro) è di seguito riportata:

(milioni di €)	2011	2012
Trasporto di gas naturale	1.870	**1.946**
Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)	23	**23**
Distribuzione di gas naturale (*)(**)	1.307	**1.480**
Stoccaggio di gas naturale	338	**353**
Ricavi delle attività regolate	**3.538**	**3.802**
Ricavi delle attività non regolate	**67**	**144**
	3.605	**3.946**

(*) Inclusi i ricavi per costruzione e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione di gas naturale.
(**) I ricavi regolati del 2012 includono le plusvalenze derivanti dalla cessione di impianti ai comuni concedenti il servizio di distribuzione. Coerentemente, i corrispondenti valori dei periodi a confronto sono stati riclassifcati dalla voce "Ricavi da attività non regolate".

Ricavi delle attività regolate

Trasporto del gas naturale

I ricavi regolati (1.946 milioni di euro) sono relativi principalmente: (i) ai corrispettivi per il servizio dell'attività di trasporto, riguardanti principalmente eni S.p.A. (923 milioni di euro) e Enel Trade S.p.A. (274 milioni di euro); (ii) ai proventi da cessione di gas derivanti dall'attività di bilanciamento (46 milioni di euro).

I ricavi sono comprensivi del riaddebito agli utenti dei costi di interconnessione della rete della Società con quella di terzi operatori (46 milioni di euro)[29].

Nel corso del 2012 Snam ha svolto il servizio di trasporto per 105 Società (n. 90 Società nel 2011).

Distribuzione del gas naturale

I ricavi regolati (1.480 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente: (i) al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale (1.073 milioni di euro) e riguardano principalmente eni S.p.A. (728 milioni di euro) e Enel Energia S.p.A. (54 milioni di euro); (ii) ai ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione (325 milioni di euro) iscritti a fronte dell'applicazione del principio contabile internazionale IFRIC 12; (iii) a plusvalenze riguardanti la dismissione di assets (45 milioni di euro); (iv) a prestazioni accessorie e opzionali relative al servizio di distribuzione del gas naturale (23 milioni di euro).

Nel corso del 2012 Snam ha trasportato nelle proprie reti di distribuzione il gas di 213 Società di commercializzazione (n. 194 Società al 31 dicembre 2011).

Stoccaggio del gas naturale

I ricavi regolati (353 milioni di euro) sono relativi principalmente ai corrispettivi per il servizio dell'attività di stoccaggio di modulazione (292 milioni di euro) e strategico (61 milioni di euro) e riguardano essenzialmente eni S.p.A. (98 milioni di euro) ed Enel Trade S.p.A. (40 milioni di euro).

29 Qualora il servizio di trasporto si svolga interessando le reti di più operatori, la deliberazione n. 166/05 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas e successive modificazioni, prevede che l'operatore principale fatturi agli utenti il servizio, trasferendo agli altri operatori delle reti di trasporto le quote di loro competenza.

Nel corso del 2012 Snam ha svolto il servizio di stoccaggio di gas naturale per 94 Società (n. 104 Società al 31 dicembre 2011).

Rigassificazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL)

I ricavi regolati (23 milioni di euro) si riferiscono ai corrispettivi dell'attività di rigassificazione del gas naturale liquefatto (GNL), effettuata presso il terminale GNL di Panigaglia (SP) e riguardano principalmente Enel Trade S.p.A. (16 milioni di euro).

Ricavi delle attività non regolate

I ricavi delle attività non regolate (144 milioni di euro) riguardano principalmente: (i) proventi da cessione di beni non più funzionali all'esercizio di trasporto (80 milioni di euro); (ii) l'affitto e la manutenzione dei cavi di telecomunicazione in fibra ottica (10 milioni di euro) concessi in uso ad un operatore di telecomunicazioni, di cui Snam assicura anche la manutenzione; (iii) prestazioni tecniche (8 milioni di euro); (iv) proventi degli investimenti immobiliari (5 milioni di euro); (v) penalità contrattuali applicate a clienti e fornitori (5 milioni di euro).

30) Costi operativi

Di seguito si analizzano le principali voci che compongono i costi operativi. I motivi delle variazioni più significative sono indicati nel capitolo "Commento ai risultati economico – finanziari e altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

(milioni di €)	2011	2012
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	659	**786**
Costo lavoro	334	**343**
	993	**1.129**

I costi operativi comprendono i costi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione (325 milioni di euro; 360 milioni di euro nel corso del 2011), di cui 21 milioni di euro relativi a costi per materie prime, sussidiarie e di consumo, 199 milioni di euro relativi a costi per servizi, 93 milioni di euro relativi al costo lavoro e 12 milioni di euro relativi a costi di godimento beni di terzi ed altri costi.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli *acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi* di 786 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di €)	2011	2012
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	222	**233**
Costi per servizi	473	**497**
Costi per godimento di beni di terzi	52	**62**
Variazione delle rimanenze di materie prime, materiali diversi di consumo e merci	(44)	**80**
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	27	**54**
Oneri diversi di gestione	71	**80**
	801	**1.006**
A dedurre:		
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci:		
Incrementi per lavori interni - acquisti	(106)	**(144)**
	(106)	**(144)**
Servizi:		
Incrementi per lavori interni - servizi	(36)	**(76)**
	(36)	**(76)**
	659	**786**

I costi per servizi ammontano a 421 milioni di euro e riguardano:

(milioni di €)	2011	2012
Costruzione, progettazione e direzione lavori	175	**170**
Servizi IT (Information Technology)	37	**47**
Acquisto capacità di trasporto (interconnessione)	47	**46**
Prestazioni di manutenzione	42	**38**
Prestazioni tecniche, legali, amministrative e professionali	45	**36**
Servizi relativi al personale	28	**26**
Servizi di telecomunicazione	21	**21**
Assicurazioni	16	**21**
Energia elettrica, termica, acqua, ecc.	21	**20**
Altri servizi	41	**72**
	473	**497**
a dedurre :		
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni - servizi	(36)	**(76)**
	(36)	**(76)**
	437	**421**

I costi di sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro rilevazione all'attivo di stato patrimoniale sono di importo inferiore al milione di euro.
I costi per godimento di beni di terzi (62 milioni di euro) si analizzano come segue:

(milioni di €)	2011	2012
Canoni, brevetti e licenze d'uso	40	**44**
Locazioni e noleggi	12	**18**
	52	**62**

I canoni, brevetti e licenze d'uso (44 milioni di euro) riguardano principalmente canoni per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale e per concessioni di servitù relative all'attività di trasporto.
Le locazioni e noleggi (18 milioni di euro) si riferiscono principalmente a canoni per leasing operativi di immobili ad uso ufficio e canoni per l'occupazione di aree pubbliche.
I pagamenti minimi futuri dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili si analizzano come segue:

(milioni di €)	2011	2012
Pagabili entro		
1 anno	2	**3**
da 2 a 5 anni	5	**4**
oltre 5 anni		
	7	**7**

La variazione negativa delle rimanenze di materie prime, materiali diversi, di consumo e merci (80 milioni di euro) è dovuta essenzialmente: (i) al gas utilizzato per lo svolgimento del servizio di trasporto del gas naturale (46 milioni di euro); (ii) al gas utilizzato per lo sviluppo degli impianti di stoccaggio di gas naturale (28 milioni di euro); (iii) al decremento dei materiali a

scorta (8 milioni di euro) relativi principalmente allo sviluppo delle reti di distribuzione di gas naturale.
Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (54 milioni di euro, al netto degli utilizzi per esuberanza) riguardano: (i) probabili oneri insorgenti dall'attività di bilanciamento commerciale riferibili ai rischi di controparte relativi all'entrata nel mercato del gas naturale di nuovi operatori (40 milioni di euro); (ii) oneri relativi alla differenza tra il valore riconosciuto dalla CCSE a fronte dell'annullamento dei titoli di efficienza energetica ed il costo stimato di acquisizione dei titoli sul mercato, nell'ambito del servizio di distribuzione di gas naturale (8 milioni di euro); (iii) il fondo per oneri ambientali (5 milioni di euro). Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono riportate alla nota n. 23 "Fondi per rischi e oneri".

Gli *oneri diversi di gestione* (80 milioni di euro) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2011	2012
Minusvalenze da radiazione di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	27	**33**
Imposte indirette e tasse	14	**18**
Accantonamento al fondo svalutazione crediti	4	**14**
Imposta di consumo sul gas metano	2	**2**
Altri oneri	24	**13**
	71	**80**

Costo lavoro

Il *costo lavoro* di 343 milioni di euro si analizza come segue:

(milioni di €)	2011	2012
Salari e stipendi	271	**276**
Oneri sociali (previdenziali e assistenziali)	86	**86**
Oneri per benefici ai dipendenti	10	**11**
Altri oneri	20	**23**
a dedurre:		
Incrementi per lavori interni - lavoro	(53)	**(53)**
	334	**343**

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per qualifica professionale è il seguente:

Qualifica professionale	31.12.2011	31.12.2012
Dirigenti	119	119
Quadri	516	554
Impiegati	3.227	3.258
Operai	2.207	2.136
	6.069	**6.067**

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Snam

Al 31 dicembre 2012 risultano in essere n. 2.521.350 opzioni per l'acquisto di n. 2.521.350 azioni ordinarie Snam del valore nominale di un euro. Le opzioni si riferiscono all'assegnazione 2005 per n. 538.000 azioni con un prezzo di esercizio di 4,399 euro, all'assegnazione 2007 per n. 469.350 azioni con un prezzo di esercizio di 3,545 euro e per n. 1.514.000 azioni all'assegnazione 2008 con un prezzo di esercizio di 3,463 euro. Dall'esercizio 2009 non sono stati emessi nuovi piani di stock option.

L'evoluzione dei piani di stock option al 31 dicembre 2012 è la seguente.

	2011			2012		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€) (a)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (€)	Prezzo di mercato (€) (a)
Diritti esistenti al 1 gennaio	5.949.951	3,49	3,73	**3.151.851**	**3,63**	**3,39**
Diritti esercitati nel periodo	(1.986.600)	3,28	3,98	(96.801)	**3,51**	**3,40**
Diritti decaduti nel periodo (b)	(811.500)	3,46	3,82	(533.700)	**3,68**	**3,42**
Diritti esistenti a fine periodo	**3.151.851**	**3,63**	**3,39**	**2.521.350**	**3,68**	**3,52**
di cui esercitabili	**3.151.851**	**3,63**		**2.521.350**	**3,68**	

(a) Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti assegnati, esercitati o decaduti nel periodo corrisponde alla media ponderata per il numero delle azioni, dei loro valori di mercato (media aritmetica dei prezzi ufficiali rilevati sul Mercato Telematico Azionario, nel mese precedente: (i) la data della delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione; (ii) la data di immissione nel conto titoli dell'assegnatario per l'emissione/trasferimento delle azioni; (iii) la data di recesso unilaterale dal rapporto di lavoro per i diritti decaduti; (iv) la data di decadimento per mancato esercizio nei termini stabiliti dalla delibera di assegnazione del Consiglio di Amministrazione; (v) la data della delibera del Consiglio di Amministrazione di determinazione del posizionamento del *TSR* al termine del periodo di vesting). Il prezzo di mercato delle azioni afferenti i diritti esistenti a inizio e fine periodo è puntuale alla chiusura del periodo.

(b) Include i diritti decaduti per effetto del posizionamento del *TSR* al termine del periodo di vesting e i diritti decaduti per risoluzioni del rapporto di lavoro.

Le opzioni si analizzano per anno di assegnazione come segue:

Anni di assegnazione	Diritti assegnati	Diritti decaduti	Esercizi	Diritti in essere al 31 dicembre 2012
2002	608.500	(21.000)	(587.500)	
2003	640.500		(640.500)	
2004	677.000	(178.500)	(498.500)	
2005	658.000	(51.000)	(69.000)	538.000
2006	2.933.575	(1.061.525)	(1.872.050)	
2007	2.782.800	(1.211.900)	(1.101.550)	469.350
2008	2.726.000	(1.212.000)		1.514.000
	11.026.375	**(3.735.925)**	**(4.769.100)**	**2.521.350**

Maggiori informazioni relative ai piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Snam sono fornite al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

Al 31 dicembre 2012 la vita media residua delle opzioni è 0,6 anni per il piano 2005, 0,6 anni per il piano 2007 e 1,6 anni per il piano 2008.

Il fair value unitario delle opzioni assegnate nel 2003, nel 2004 e nel 2005 era rispettivamente di 0,4206, 0,174, 0,382 euro per azione. In seguito alle modifiche del piano di stock option 2006-2008, approvate dal Consiglio di Amministrazione del 29 luglio 2009, il fair value unitario delle opzioni assegnate nel 2006, nel 2007 e nel 2008 è pari rispettivamente a 0,3973, 0,2127 e 0,2535 euro per azione.

Di seguito sono riportate le assunzioni utilizzate per la determinazione del fair value delle opzioni.

		2003	2004	2005	2006	2007	2008
Tasso d'interesse privo di rischio	(%)	3,54	4,20	3,15	2,16	2,52	2,78
Durata (in anni)	(anni)	8	8	8	6	6	6
Volatilità implicita	(%)	20,02	11,27	14,88	20,94	20,94	20,94
Dividendi attesi	(%)	4,80	5,64	4,55	5,72	5,65	5,54

Compensi spettanti ai Key management personnel

I compensi spettanti ai soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, direzione e controllo della società, e quindi gli amministratori esecutivi e non, i direttori generali e i dirigenti con responsabilità strategica (c.d. key management personnel) in carica al 31 dicembre di ogni esercizio ammontano a 7 e 5 milioni di euro rispettivamente nell'esercizio 2011 e 2012 e si analizzano come segue:

(milioni di €)	2011	2012
Benefici a breve termine (salari e stipendi)	4	**4**
Benefici successivi al rapporto di lavoro	1	
Altri benefici a lungo termine	1	**1**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	1	
	7	**5**

Compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori ammontano a 3 milioni di euro sia nell'esercizio 2012 che nell'esercizio 2011. I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 0,2 milioni di euro sia nell'esercizio 2012 che nell'esercizio 2011.
I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco nella Snam e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, che abbiano costituito un costo per Snam, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli *ammortamenti* e *svalutazioni* di 706 milioni di euro sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2011	2012
Ammortamenti		
Immobili, impianti e macchinari	487	**512**
Attività immateriali	176	**190**
	663	**702**
Svalutazioni		
Attività materiali		**4**
		4
a dedurre:		
Rivalutazioni di attività immateriali	**(9)**	
	654	**706**

Gli ammortamenti degli immobili, impianti e macchinari (512 milioni di euro) si riferiscono alle attività di trasporto (430 milioni di euro), stoccaggio (58 milioni di euro), distribuzione (19 milioni di euro) e rigassificazione di gas naturale (5 milioni di euro).
Gli ammortamenti delle attività immateriali (190 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente all'attività di distribuzione del gas naturale (164 milioni di euro), all'attività di trasporto (19 milioni di euro) e all'attività di stoccaggio del gas naturale (5 milioni di euro).
Un'analisi più approfondita degli ammortamenti e svalutazioni è riportata alle note n. 11 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 13 "Attività immateriali".

31) Oneri (proventi) finanziari

Gli *oneri (proventi) finanziari* di 794 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di €)	2011	2012
Proventi finanziari	(3)	**(7)**
Oneri finanziari	247	**397**
	244	**390**
Strumenti derivati (*)	69	**404**
	313	**794**

(*) Comprensivi degli oneri per l'adeguamento al fair value relativo alla risoluzione anticipata avvenuta nel corso del 2012 di n.12 contratti derivati di copertura stipulati con eni (141 milioni di euro).

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari (390 milioni di euro) si analizza come segue:

(milioni di €)	2011	2012
Oneri correlati all'indebitamento finanziario netto	**262**	**401**
- Interessi e altri oneri su prestiti obbligazionari		**81**
- Interessi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	262	**239**
- Altri oneri correlati all'indebitamento finanziario		**81**
Altri oneri (proventi) finanziari		
- Oneri finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	12	**11**
- Altri oneri finanziari	10	**23**
- Altri proventi finanziari	(3)	**(7)**
	19	**27**
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale	**(37)**	**(38)**
	244	**390**

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle passività non correnti del bilancio.

Gli oneri correlati all'indebitamento finanziario netto (401 milioni di euro) riguardano: (i) interessi su n. 6 prestiti obbligazionari emessi nel corso del 2012 (81 milioni di euro); (ii) interessi sui finanziamenti ricevuti dall'eni[30] (174 milioni di euro), oggetto di estinzione anticipata nel corso del 2012; (iii) interessi passivi verso banche relativi a linee di credito revolving e finanziamenti a scadenza fissa (term loan) per complessivi 65 milioni di euro; (iv) la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni

30 L'analisi dei debiti finanziari è fornita alla nota n. 22 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine".

Up - Front fee sul finanziamento bancario ponte (Bridge To Bond) e su linee di credito revolving[31] (54 milioni di euro), e le commissioni di mancato utilizzo delle linee di credito (27 milioni di euro).
Gli altri oneri (proventi) finanziari di 27 milioni di euro riguardano principalmente: (i) l'onere netto derivante dall'attualizzazione dei crediti oggetto di cessione pro-soluto derivanti dall'attività di bilanciamento del gas naturale e dei crediti e relativi interessi oggetto di liquidazione dalla Cassa Conguaglio per il Settore Elettrico (CCSE) per un importo complessivo pari a 16 milioni di euro, (ii) l'accretion discount dei fondi abbandono e ripristino dei siti di stoccaggio (11 milioni di euro); (iii) gli interessi passivi netti maturati sui ratei e risconti delle attività regolate (6 milioni di euro).
Gli oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale (38 milioni di euro) si riferiscono alla quota di oneri finanziari assorbiti dalle attività di investimento.

Strumenti derivati

Gli oneri (proventi) su *strumenti derivati* di 404 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di €)	2011	2012
Oneri su contratti derivati:		
- Adeguamento al fair value		**335**
- Differenziali di interessi maturati nell'esercizio	70	**69**
Proventi su contratti derivati:		
- Differenziali di interessi maturati nell'esercizio	(1)	
	69	**404**

Gli oneri da adeguamento al fair value (335 milioni di euro) si riferiscono agli oneri finanziari derivanti dall'estinzione anticipata di n. 12 contratti derivati di Interest Rate Swap – IRS stipulati con eni.
Al 31 dicembre 2012, Snam non detiene strumenti finanziari derivati.

32) Proventi su partecipazioni

I *proventi su partecipazioni* (55 milioni di euro) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	2011	2012
Plusvalenze da valutazione con metodo del patrimonio netto	45	**55**
Altri proventi su partecipazioni:		
- Plusvalenza da cessione	4	
- Dividendi	2	
	51	**55**

L'analisi delle plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (55 milioni di euro) è indicata alla nota n. 14 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

31 Le commissioni, da pagarsi una - tantum (Up - Front Fee), così come l'imposta sostitutiva, sono da considerarsi come "Costi di transazione" ai sensi dello IAS 39; i relativi oneri sono ripartiti lungo la durata (vita attesa) dello strumento finanziario. Informazioni sul rifinanziamento del debito sono illustrate nel capitolo "Rifinanziamento del debito" della Relazione sulla gestione.

33) Imposte sul reddito

Le *imposte sul reddito* di 593 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di €)	2011	2012
Imposte correnti:		
- IRES	660	**586**
- IRAP	126	**140**
	786	**726**
Imposte differite e anticipate:		
- Differite	(79)	**(127)**
- Anticipate	11	**(6)**
	(68)	**(133)**
- Adeguamento fiscalità differita al 31 dicembre 2010	**188**	
	906	**593**

Le imposte sul reddito di 593 milioni di euro diminuiscono di 313 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente a seguito principalmente all'adeguamento "una tantum", effettuato nel 2011, relativo alla fiscalità differita al 31 dicembre 2010 (188 milioni di euro) in applicazione dell'addizionale IRES (c.d. Robin Hood Tax) per i settori di attività trasporto e distribuzione di gas naturale.

L'incidenza delle imposte sull'utile dell'esercizio prima delle imposte è del 43,2% (53,4% nel 2011) a fronte dell'incidenza fiscale teorica del 34,7% (33,0% nel 2011) che risulta applicando le aliquote previste dalla normativa fiscale del 27,5% (IRES) all'utile prima delle imposte e del 3,9% (IRAP) al valore netto della produzione.

L'analisi della differenza tra l'aliquota teorica e l'aliquota effettiva è la seguente:

(%)	2011	2012
Aliquota teorica	**33,0**	**34,7**
Variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota teorica:		
- Effetti applicazione Addizionale IRES (Robin Hood Tax) (D.L. 138/2011 convertito in Legge 148/2011)	20,3	**9,5**
- Differenze permanenti e altre motivazioni	0,1	**(1,0)**
	20,4	**8,5**
Aliquota effettiva	**53,4**	**43,2**

Le differenze permanenti e le altre motivazioni comprendono:

- in aumento: (i) per 0,7 punti percentuali (10 milioni di euro), le differenti aliquote regionali IRAP; (ii) per 0,5 punti percentuali (7 milioni di euro), la tassazione del 5% dei dividendi percepiti.
- in diminuzione: (i) per 1,1 punti percentuali (15 milioni di euro), l'effetto della valutazione delle partecipazioni con il criterio del patrimonio netto; (ii) per 1,7 punti percentuali (23 milioni di euro), la deduzione ai fini IRES del 10% dell'IRAP (deduzione dell'esercizio e istanze di rimborso relative ad esercizi precedenti).

La riduzione dell'aliquota effettiva dell'esercizio 2012 (43,2%) rispetto all'esercizio 2011 (53,4%) è attribuibile essenzialmente ai maggiori oneri fiscali registrati nel 2011 derivanti dall'adeguamento una tantum della fiscalità differita al 31 dicembre 2010.

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee più significative è fornita alla nota 25 "Passività per imposte differite", cui si rinvia.

34) Utile per azione

L'utile per azione semplice è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni di Snam in circolazione durante l'anno, escluse le azioni proprie.

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le azioni proprie, incrementato del numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock option.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di 3.378.055.326 e di 3.378.702.020 rispettivamente per l'esercizio 2011 e 2012.

La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di seguito indicata:

	2011	2012
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice	**3.378.041.501**	**3.378.676.996**
Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di stock option	13.825	**25.024**
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile diluito	**3.378.055.326**	**3.378.702.020**
Utile netto di competenza Snam (milioni di euro)	790	**779**
Utile per azione semplice (ammontari in euro per azione)	0,23	**0,23**
Utile per azione diluito (ammontari in euro per azione)	0,23	**0,23**

35) Informazioni per settore di attività

I settori operativi in cui Snam opera sono stati individuati sulla base dei criteri adottati per la predisposizione del reporting gestionale per l'alta Direzione nell'assunzione delle decisioni aziendali. I settori di attività individuati sono il Trasporto, la Rigassificazione di GNL, lo Stoccaggio e la Distribuzione di gas naturale e sono riconducibili alle attività svolte, in via prevalente, rispettivamente da Snam Rete Gas, GNL Italia, Stogit e Italgas. A partire dal 2012, le informazioni relative all'attività di Snam S.p.A. sono allocate al settore di attività Corporate[32].

32 Fino al 31 dicembre 2011 le relative informazioni, non oggetto di rappresentazione separata, erano aggregate all'interno del settore di attività Trasporto, in coerenza con le attività svolte fino a tale data dalla Capogruppo.

(milioni di €)	Corporate	Trasporto e dispacciamento	Distribuzione	Stoccaggio	Rigassificazione	Utili interni	Attività e passività non allocabili /rettifiche	Totale
2011								
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)		1.945	1.297	372	34			3.648
a dedurre: ricavi infrasettori		(62)	(1)	(35)	(11)			(109)
Ricavi da terzi		1.883	1.296	337	23			3.539
Altri ricavi e proventi		13	49	3	1			66
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		10	18		(1)			27
Ammortamenti e svalutazioni		(435)	(158)	(56)	(5)			(654)
Utile operativo		1.137	559	255	7			1.958
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto			45					45
Attività correnti direttamente attribuibili		754	454	602	13			1.823
Attività non correnti direttamente attribuibili		11.905	4.248	3.060	89			19.302
Di cui :								
- Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto		1	318					319
Passività correnti direttamente attribuibili		3.797	984	1.098	16			5.895
Passività non correnti direttamente attribuibili		6.390	1.293	1.469	15			9.167
Investimenti in immobili, impianti e macchinari e attività immateriali		892	394	296	3			1.585
2012								
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	184	1.916	1.434	401	34			3.969
a dedurre: ricavi infrasettori	(173)	(10)	(1)	(44)	(11)			(239)
Ricavi da terzi	11	1.906	1.433	357	23			3.730
Altri ricavi e proventi		142	74	1	1	(2)		216
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri		36	16	2				54
Ammortamenti e svalutazioni	(2)	(449)	(187)	(63)	(5)			(706)
Utile operativo	6	1.135	626	270	5	69		2.111
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	1		54					55
Attività correnti direttamente attribuibili	67	1.085	558	756	14			2.480
Attività non correnti direttamente attribuibili	209	12.093	4.390	3.301	88			20.081
Di cui :								
- Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	134		339					473
Passività correnti direttamente attribuibili	585	3.190	1.098	1.065	19		(3.573)	2.384
Passività non correnti direttamente attribuibili	11.973	6.885	1.964	2.049	17		(8.618)	14.270
Investimenti in immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	7	700	359	233	3	(2)		1.300

(a) Prima dell'eliminazione dei ricavi infrasettori.

I ricavi sono conseguiti applicando tariffe regolamentate o condizioni di mercato. I ricavi della Società sono stati realizzati interamente nel territorio italiano; i costi sono stati sostenuti pressoché interamente in Italia.

36) Rapporti con parti correlate

In data 15 ottobre 2012, come descritto in precedenza, si è perfezionata la cessione da eni a CDP del 30% meno una azione del capitale votante di Snam, con conseguente perdita del controllo di eni su Snam e ingresso di CDP quale azionista di Snam. In considerazione della suddetta operazione, le parti correlate di Snam sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto del gruppo, dalle imprese controllate, direttamente o indirettamente dal MEF, in particolare dalle Società del Gruppo eni ed Enel e da CDP. Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas, e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 nel corso del 2012 sono state effettuate le seguenti operazioni con parti correlate:

- In data 22 marzo 2012 sono stati siglati tra Stogit S.p.A. e Saipem S.p.A. due contratti per la fornitura di prestazioni di ingegneria di dettaglio relativamente alla nuova centrale di stoccaggio gas di Bordolano (per un importo stimato di circa 27 milioni di euro) e alle centrali di Fiume Treste, Minerbio e Cortemaggiore (per un importo stimato di circa 11 milioni di euro);
- In data 14 maggio 2012 è stato siglato un contratto tra eni e Stogit per la realizzazione di nuova capacità di stoccaggio per 4 miliardi di Standard metri cubi (Smc) di gas naturale entro il 31.8.2015 in relazione all'attuazione delle misure previste dal D. Lgs. 130/2010;
- In data 24 aprile 2012 tra Italgas S.p.A. e Acegas - Aps S.p.A. è stato firmato un memorandum per la creazione di una joint venture per lo sviluppo delle attività di distribuzione gas nelle provincie di Padova, Pordenone, Trieste e Gorizia (l'operazione riguarda in particolare l'acquisizione da eni da parte di Italgas del 50% del capitale sociale di Isontina Reti Gas per il corrispettivo di 8,7 milioni di euro);
- Proroga dal 30 marzo al 30 giugno del finanziamento a breve termine di 500 milioni di euro in essere con eni alle condizioni precedentemente in essere (spread di 310 b.p.);
- La sottoscrizione in data 14 settembre 2012 di un contratto di finanziamento con provvista della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) tra Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (quale istituto finanziatore) e Snam per un importo massimo pari a 300 milioni di euro e con restituzione in trenta rate capitali semestrali di uguale importo, da pagarsi in via posticipata a partire dal 20 marzo 2018 sino al 20 settembre 2032;
- La sottoscrizione in data 18 settembre 2012 dell' "Accordo Ricognitivo della Risoluzione dei Contratti Finanziari tra Snam e eni S.p.A." avente per oggetto la risoluzione: (i) dei contratti per la gestione accentrata della tesoreria; (ii) dei finanziamenti a medio-lungo termine; (iii) dei contratti derivati a copertura del rischio su tasso di interesse, concordandone i relativi termini e modalità, anche ai fini del rimborso dell'indebitamento. L'Accordo, sottoscritto da Snam anche per conto delle Controllate, che vi hanno aderito per quanto di rispettiva competenza, non ha alcun effetto novativo né transattivo rispetto ai rapporti obbligatori derivanti dai Contratti Finanziari;
- La definizione, in data 25 settembre 2012 tra:
  - Snam Rete Gas S.p.A. ed eni S.p.A. e
  - Snam Rete Gas S.p.A. ed Enel Trade S.p.A.

  degli impegni di capacità di trasporto del gas naturale sulla rete di metanodotti di Snam Rete Gas per l'Anno Termico 2012-2013 (periodo dal 1 ottobre 2012 al 30 settembre 2013) e per gli Anni Termici compresi tra il 2014-2015 e 2018-2019 (periodo dal 1 ottobre 2014 al 30 settembre 2019). La definizione di tali impegni, presi in coerenza con le modalità definite nel Codice di Rete di Snam Rete Gas S.p.A., conduce, come da accordi contrattuali, alla determinazione dei corrispettivi per i servizi resi, applicando, per ciascun Anno Termico di validità, le tariffe per il trasporto e il dispacciamento del gas naturale approvate con Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Tali corrispettivi sono stimabili in circa 734 milioni di euro e 212 milioni di euro rispettivamente per eni S.p.A. ed Enel Trade S.p.A.
- La sottoscrizione in data 11 ottobre 2012 dell'Atto di accollo e subentro tra Snam, eni S.p.A. e Banca Europea per gli Investimenti (BEI) (l'"Atto di Accollo e Subentro"), avente a oggetto l'accollo integrale, incondizionato e irrevocabile, da parte di Snam, del debito di eni S.p.A. nei confronti di BEI, relativo a:
  - un finanziamento per un ammontare massimo pari a 185 milioni di euro datato 1 dicembre 2005 tra eni S.p.A. e BEI, in qualità di Istituto Finanziatore, affinché, per il tramite di Italgas, eni S.p.A. realizzasse un programma di investimenti per il ripristino, l'ampliamento e l'estensione delle proprie reti di distribuzione in Italia;

  - un finanziamento per un ammontare massimo pari a 300 milioni di euro, datato 15 dicembre 2009 tra eni S.p.A. e BEI, in qualità di Istituto Finanziatore, affinché, per il tramite di Snam (già Snam Rete Gas), eni S.p.A. realizzasse due gasdotti nella regione Puglia, nonché di modificare una centrale di compressione nella Regione Campania;
  - il subentro da parte di Snam in tutti i diritti e le obbligazioni di eni S.p.A. derivanti dai citati Finanziamenti.
- La sottoscrizione in data 11 ottobre 2012 di un contratto di cessione di contratti di finanziamento con provvista BEI tra Snam ed eni S.p.A., (il "Contratto di Cessione di Contratti di Finanziamento") avente a oggetto:
  - la cessione da eni S.p.A. a Snam del contratto concluso in data 5 dicembre 2005 tra eni S.p.A. e Italgas riguardante un finanziamento a favore di Italgas per un ammontare massimo complessivo pari a 185 milioni di euro utilizzando, a tal fine, il ricavato del finanziamento della BEI, di cui al citato Atto di Accollo e Subentro;
  - la cessione da eni S.p.A. a Snam del contratto concluso in data 18 dicembre 2009 tra eni S.p.A. e Snam (già Snam Rete Gas) riguardante un finanziamento a favore di Snam (già Snam Rete Gas) per un ammontare massimo complessivo pari a 300 milioni di euro utilizzando, a tal fine, il ricavato del finanziamento della BEI di cui al citato Atto di Accollo e Subentro. Tale contratto è stato conferito da Snam alla attuale Snam Rete Gas in data 21 dicembre 2011.

I sopra citati contratti si configurano, ai sensi dell'art. 13 del suddetto Regolamento Consob come operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard in quanto, ai sensi dell'art. 3 della Procedura: (i) rientrano nell'ordinario esercizio dell'attività operativa e della connessa attività finanziaria; (ii) le condizioni applicate sono analoghe a quelle usualmente praticate nei confronti di parti non correlate per operazioni di corrispondente natura, entità e rischio.
Di seguito sono evidenziati per gli esercizi 2011 e 2012 gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

RAPPORTI COMMERCIALI E DIVERSI

Denominazione	31 dicembre 2011			2011					
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi (a)			Ricavi (b)		
(milioni di €)				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Società controllante									
- eni S.p.A.	452	121	65	148	31	1		1.668	21
	452	**121**	**65**	**148**	**31**	**1**		**1.668**	**21**
Imprese controllate dall'eni									
- eni Adfin S.p.A. (c)	10	12			12				1
- eni Insurance Ltd					6				1
- enicorporate University S.p.A.		3			3				
- eniServizi S.p.A.	3	14		1	17	1		1	
- Saipem Energy Services S.p.A.					1				
- Saipem S.p.A.		64			74				
- Serfactoring S.p.A.		40							
- Syndial S.p.A.		1							
- Altre (d)	2	2			1			1	2
	15	**136**		**1**	**114**	**1**		**2**	**4**
Imprese a controllo congiunto e collegate di eni									
- Cepav (Consorzio eni per l'Alta Velocità)	2								
- Altre (d)	1	1			(..)	(..)			
	3	**1**			**(..)**	**(..)**			
Imprese a controllo congiunto e collegate									
- A.E.S. S.p.A.	1	3							
- Servizi Territori Aree Penisole S.p.A.	2								
- Toscana Energia S.p.A.	2	1			1			1	
- Altre (d)	3							2	
	8	**4**			**1**			**3**	
Imprese possedute o controllate dallo Stato									
- Gruppo Anas	3	5				1		2	
- Gruppo Enel	64	5				1		385	1
- Gruppo Ferrovie dello Stato	1	4				3		1	
- Gruppo Finmeccanica					1				
- Altre (d)		1							
	68	**15**			**1**	**5**		**388**	**1**
Totale generale	**546**	**277**	**65**	**149**	**147**	**7**		**2.061**	**26**

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.
(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.
(c) Con decorrenza 1 novembre 2011 si segnala che Snam ha acquisito da eni Adfin S.p.A. il ramo d'azienda "Servizi amministrativi società unbundled". I servizi oggetto delle prestazioni amministrative da eni Adfin per l'esercizio 2011 sono rappresentativi del periodo 1 gennaio 2011 - 31 ottobre 2011. Ad eni Adfin S.p.A. compete la prestazione alcuni servizi amministrativi ausiliari (dispatching di documenti finanziari, fatturazione attiva elettronica, presentazione dichiarazioni fiscali telematiche).
(d) Di importo unitario inferiore a 1 milione di euro.

Denominazione	31 dicembre 2012			2012					
	Crediti	Debiti	Garanzie	Costi (a)			Ricavi (b)		
(milioni di €)				Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro
Imprese a controllo congiunto e collegate									
- A.E.S. S.p.A.	1	3							
- Servizi Territori Aree Penisole S.p.A.	1								
- Toscana Energia S.p.A.	2	1						2	
- Altre (c)	2							1	1
	6	4						3	1
Imprese possedute o controllate dallo Stato									
- Gruppo eni	447	253	30	11	113	3		1.775	45
- Gruppo Enel	90	39				1		385	1
- Gruppo Anas	2	5				1		1	
- Gruppo Ferrovie dello Stato		1						3	
- Gruppo Finmeccanica									
- Altre (c)		2			1				
	539	300	30	11	114	5		2.164	46
Totale generale	545	304	30	11	114	5		2.167	47

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.
(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.
(c) Di importo unitario inferiore a 1 milione di euro.

Rapporti commerciali

Imprese a controllo congiunto e collegate

I rapporti con le *imprese a controllo congiunto e collegate* riguardano la fornitura di prestazioni informatiche regolata da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.

Imprese possedute o controllate dallo Stato

I rapporti con le altre *imprese possedute o controllate dallo Stato* riguardano principalmente il *Gruppo eni* e sono relativi alla prestazione dei servizi regolati nel settore del gas relativi al trasporto, rigassificazione, distribuzione e stoccaggio sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

Tra i rapporti commerciali passivi più significativi con il Gruppo eni si segnalano: (i) la progettazione e supervisione lavori per la realizzazione di infrastrutture di trasporto del gas naturale, regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato; (ii) la fornitura di energia elettrica utilizzata per lo svolgimento delle attività e di gas naturale funzionale alla realizzazione delle infrastrutture di stoccaggio, regolata da contratti stipulati a normali condizioni di mercato; (iii) prestazione di servizi di consulenza e assistenza tecnico-operativa relativi ai giacimenti di stoccaggio. Tali rapporti sono regolati tramite un service agreement sulla base dei costi sostenuti.

Altri rapporti

Come stabilito dal contratto di compravendita da eni di Italgas e Stogit, sottoscritto in data 30 giugno 2009, il prezzo determinato per l'acquisizione delle due Società è soggetto a meccanismi di aggiustamento, destinati ad operare anche successivamente alla data di esecuzione del contratto, sulla base degli impegni presi in sede di perfezionamento dell'operazione di acquisizione[33].

33 Per maggiori informazioni si veda la nota n. 28 "Garanzie, impegni e rischi - Impegni derivanti dal contratto di acquisto da eni di Italgas e Stogit".

Nel corso del 2012, eni S.p.A. ha provveduto a versare a Snam a titolo di liquidazione definitiva dei conguagli patrimoniali a suo favore, l'importo di 44 milioni di euro relativi agli indennizzi per accantonamenti al fondo rischi e oneri ambientali risalenti a fattispecie esistenti antecedentemente alla data di perfezionamento del contratto.
I rapporti con le altre *imprese possedute o controllate dallo Stato* riguardano principalmente il *Gruppo Enel* e sono relativi ai servizi di trasporto, rigassificazione, distribuzione e stoccaggio di gas naturale. Tali rapporti sono regolati sulla base delle tariffe stabilite dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

RAPPORTI FINANZIARI

Denominazione	31.12.2011		2011	
(milioni di €)	Debiti	Altre passività (a)	Oneri (b) (c)	Proventi
Società controllante				
- eni S.p.A.	11.199	266	**331**	**1**
	11.199	**266**	**331**	**1**

(a) Riguardano le attività e le passività derivanti dalla valutazione dei contratti derivati.
(b) Comprendono gli oneri finanziari destinati ad investimento.
(c) L'importo comprende 70 milioni di euro relativi ad oneri su strumenti finanziari derivati.

Denominazione	31.12.2012	2012
(milioni di €)	Debiti	Oneri (a) (b)
Imprese controllate o possedute dallo Stato		
- Cassa Depositi e Prestiti	**402**	**2**
- eni S.p.A.	**141**	**578**
	543	**580**

(a) Comprendono gli oneri finanziari destinati ad investimento.
(b) L'importo comprende 404 milioni di euro relativi ad oneri su strumenti finanziari derivati, di cui 335 milioni relativi all'estinzione di n. 12 contratti derivati.

Imprese controllate o possedute dallo Stato

I rapporti con Cassa Depositi e Prestiti riguardano la concessione di finanziamenti a scadenza copertura dei fabbisogni finanziari di lungo termine. Tali rapporti sono regolati da contratti stipulati alle normali condizioni di mercato.
Per quanto riguarda i rapporti con amministratori, sindaci e key manager si rimanda a quanto esposto nel paragrafo relativo ai compensi della nota n.30 "Costi operativi".

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa

L' incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

	31.12.2011			31.12.2012		
(milioni di €)	Totale	Entità Correlate	Incidenza (%)	Totale	Entità Correlate	Incidenza (%)
Crediti commerciali e altri crediti	1.545	546	35,3	**2.048**	**545**	**26,6**
Altre attività correnti	33	2	6,1			
Altre attività non correnti	81	1	1,2			
Passività finanziarie a breve termine	2.787	2.787	100,0	**505**	**141**	**27,9**
Passività finanziarie a lungo termine	8.412	8.412	100,0	**12.049**	**402**	**3,3**
Debiti commerciali e altri debiti	1.344	277	20,6	**1.477**	**304**	**20,6**
Altre passività correnti	211	78	37,0			
Altre passività non correnti	869	188	21,6			

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

	2011			2012		
(milioni di €)	Totale	Entità Correlate	Incidenza (%)	Totale	Entità Correlate	Incidenza (%)
Ricavi della gestione caratteristica	3.539	2.061	58,2	**3.730**	**2.167**	**58,1**
Altri ricavi e proventi	66	26	39,4	**216**	**47**	**21,8**
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	659	77	11,7	**786**	**46**	**5,9**
Oneri finanziari	247	225	91,1	**397**	**149**	**37,5**
Oneri netti su strumenti derivati	69	69	100,0	**404**	**404**	**100,0**

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente.

(milioni di €)	2011	2012
Ricavi e proventi	**2.087**	**2.214**
Costi e oneri	(77)	**(46)**
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti	(15)	**(9)**
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	(26)	**48**
Dividendi incassati	44	**34**
Interessi incassati		
Interessi pagati	(295)	**(557)**
Flusso di cassa netto da attività operativa	**1.718**	**1.684**
Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari e attività immateriali	(229)	**(111)**
- Imprese entrate nell'area di consolidamento	11	**44**
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	(137)	**(9)**
- Partecipazioni		**(135)**
Flusso di cassa degli investimenti	*(355)*	***(211)***
Disinvestimenti:		
- Partecipazioni	7	
Flusso di cassa dei disinvestimenti	*7*	
Flusso di cassa netto da attività di investimento	**(348)**	**(211)**
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	1.226	**402**
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(1.320)	**(8.112)**
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	943	**(2.646)**
Dividendi pagati	(450)	**(432)**
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	**399**	**(10.788)**
Totale flussi finanziari verso entità correlate	**1.769**	**(9.315)**

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

	31.12.2011			31.12.2012		
(milioni di €)	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	**1.537**	**1.718**		**820**	**1.684**	
Flusso di cassa da attività di investimento	**(1.588)**	**(348)**	**21,9**	**(1.351)**	**(211)**	**15,6**
Flusso di cassa da attività di finanziamento	**45**	**399**		**544**	**(10.788)**	

37) Eventi ed operazioni significative non ricorrenti

Nel corso del 2012 non vi sono stati eventi ed operazioni significative non ricorrenti.

38) Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali.

39) Pubblicazione del bilancio

Il bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione, da effettuarsi nei termini di Legge, dal Consiglio di Amministrazione di Snam nella riunione del 27 febbraio 2013. Il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato il Presidente e l'Amministratore Delegato ad apportare al bilancio quelle modifiche che risultassero necessarie od opportune per il perfezionamento della forma del documento nel periodo di tempo intercorrente tra il 27 febbraio 2013 e la data di approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti.

40) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.